IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 95. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 5 Aprile 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano Roma.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Riscossione delle imposte

Oggi sarà ripresa, alla Camera, e, speriamo, condotta a termine, la discussione del progetto per modificazioni alla attuale legge sulla riscossione delle imposte.

Il progetto ministeriale, sostanzialmente concordato dalla Commissione parlamentare, ha per precipuo scopo (disposizione molto opportuna), dopo aver stabilito la facoltà della riconferma degli esattori in carica, quello di liberare lo Stato dal grave carico degli immobili espropriati ai contribuenti per debito di imposta e, per mancanza di offerenti all'incanto, devoluti appunto allo Stato.

Della gravità del male e della necessità di porvi rimedio, accennano largamente e la relazione ministeriale e la relazione della Commissione. Questa ricorda che sopra 74 mila immobili devoluti allo Stato, appena 20 mila hanno potuto essere rivenduti o altrimenti utilizzati; cosicchè quelli che sono rimasti assolutamente inutilizzati in nominale possesso dello Stato salgono ad oltre 54 mila.

I rimedii proposti per arrestare in avvenire la pericolosa corrente delle devoluzioni e per liquidare i dolorosi avanzi del passato consistono principalmente nell'esigere che all'espropriazione immobiliare preceda una seria e completa esecuzione mobiliare, e nel cedere ai Comuni ed alle Congregazioni di carità gli immobili devoluti allo Stato che non siano, entro un dato termine, riacquistati dai debitori espropriati.

Per raggiungere il primo intento si propone innanzi tutto di rendere obbligatoria anche l'esecuzione sui crediti presso i terzi, e in secondo luogo di far rivivere la disposizione della legge del 1871 che negava all'esattore il rimborso delle spese degli atti esecutivi quando l'immobile espropriato viene devoluto allo Stato.

Quest'ultima proposta contribuirà certo a diminuire non poco il male lamentato, giacchè è infatti evidente che intanto gli esattori cureranno maggiormente e a tempo debito il procedimento sui mobili e sui frutti pendenti, in quanto sappiano che l'espropriazione immobiliare, probabilmente risolventesi nella devoluzione dell'immobile allo Stato, verrebbe a privarli del rimborso di una rilevante parte del loro credito.

Premessa poi una disposizione che facilita agli espropriati il riacquisto dei fondi mediante il pagamento di una sola annata di imposta e sovrimposta con esenzione completa dalle tasse di registro, di bollo e di voltura, il progetto provvede, come si è accennato, alla liquidazione dell'infausto patrimonio col disporre che gli immobili che sono stati e che saranno devoluti allo Stato siano ceduti ai Comuni ed alle Congregazioni di Carità. E la proposta è giustificata dalla considerazione che questi Enti locali hanno certamente i mezzi, che mancano invece totalmente o quasi allo Stato, di mettersi in effettivo possesso degli immobili e di percepirne i frutti.

Nè da tale cessione il Comune o la Congregazione di Carità avranno alcun oggravio, come qualcuno disse alla Camera, giacchè gli immobili ceduti non saranno mai, secondo il progetto, colpiti da imposte e sovrimposte, finchè rimarranno in proprietà del Comune o della Congregazione e fino all'attuazione del nuovo catasto.

Questa è la sintesi della nuova legge, che ci sembra necessario veder definita prima delle vacanze.

Politica e Diplomazia

(N) **Alessandria d'Egitto**, 4, 2 pom. — Il Kedive ha rinunziato alla parte di eredità di Tewfik, fissata dalla legge d'Islam.

(N) **Pietroburgo**, 4, 1 pom. — E' stato presentato al Consiglio dell'Impero un progetto di legge relativo alle punizioni da infliggersi alle persone che abbiano divulgato un segreto di Stato.

(S) **Pietroburgo**, 4 — Il *Journal de Saint-Petersbourg* annunzia che lo stato di salute del sig. di Giers è sensibilmente migliorato.

(N) **Madrid**, 4, 2.10 dom. — Si ha da Melilla che sono stati scambiati alcuni colpi di fuoco tra i marocchini e i soldati della guarnigione.

Il governatore della piazza ha preso delle misure di precauzione.

(N) **Pietroburgo**, 4, 1,10 pom. — Alla Corte si aspetta la visita del principe di Montenegro.

Egli discenderà al palazzo d'Inverno.

Uno degli scopi del suo viaggio è di assistere al matrimonio del principe Karageorgevitch, suo parente colla principessa Demidoff-San Donato.

La cerimonia di questo matrimonio sarà celebrata nella cappella del palazzo di Anitchkoff.

L'Imperatore sarà il padrino e l'Imperatrice la madrina degli sposi.

La legge per Roma

Questione della beneficenza

Abbiamo esaminata la condizione degli Orfanotrofi femminili e i provvedimenti che, secondo noi, occorrono per dare a questo ramo della beneficenza pubblica un ordinamento razionale e positivo. Non è col tenere delle sezioni femminili a San Michele o a Termini, nè col disperdere qua e là nei Conservatori le orfane, che si possono fare delle economie e dare un indirizzo serio alle ragazze povere, affidate alla pubblica tutela.

Occorre dunque provvedere a questa concentrazione e a questo riordinamento; ma chi assume l'iniziativa? Il progetto di legge su questo punto non rassicura affatto, tanto più che dubitiamo possano certi provvedimenti effettuarsi colle sole facoltà del potere esecutivo.

Ad ogni modo, dimostrata la necessità del riordinamento, passiamo agli Orfanotrofi maschili.

A Roma ne abbiamo tre, abbastanza notevoli. Quello degli Orfanelli, che raccoglie ed educa gli orfani di famiglie civili, romane, cadute in bassa fortuna, portandoli fino al punto di essere laureati ed avviati ad una professione intellettuale.

Quest'ospizio aveva allargato negli ultimi tempi a largheggiato nelle ammissioni, ma siccome le rendite consistono per lo più in case, la diminuzione degli affitti ha obbligato a limitare le ammissioni. L'istituto, del resto, è in grado di provvedere ampiamente allo scopo della fondazione e potrebbe anche avere delle eccedenze.

L'Ospizio di San Michele, con circa 400 mila lire di rendita netta, è un bazar di beneficenza, poichè ha le vecchie ed i vecchi cronici, le ragazze orfane ed anche non orfane e i maschi orfani, che vengono avviati per lo più ad una carriera d'arte superiore. Noi non riusciamo a comprendere perchè San Michele debba avere tante scuole speciali per l'architettura, pittura, scultura ed incisione, quando abbiamo le scuole del Museo Industriale.

L'Ospizio di Termini ha 230 ragazzi, che diventano buoni artieri, buoni musicanti nei reggimenti o buoni sott'ufficiali.

Ma nè San Michele, nè Termini sono sufficienti, tantochè abbiamo altri 50 orfani alla Vigna Pia, dove non s'impara nè a fare il vignarolo, nè a fare l'orzarolo! ne abbiamo dispersi altri 37 in diversi Conservatori, senza contare quelli che ha messo a posto quà e là la Congregazione di carità.

Ora, se i vecchi e le vecchie di S. Michele passassero, se cronici, agli ospedali dei cronici oppure a S. Cosimato, se da Termini si togliessero le vecchie e le ragazze, come pure a S. Michele, si avrebbero a Roma due grandi Ospizi d'orfani, capaci di provvedere largamente a tutte le esigenze della città.

In questi due istituti, modificando alquanto l'indirizzo di San Michele, che una volta produceva buoni artisti ed ora produce anche degli spostati, si potrebbero ricoverare quelli di Vigna Pia, i dispersi qua e là e quelli dell'Asilo Savoia e della Sacra Famiglia, due nuovi ospizi, che tirano la vita coi denti e vanno innanzi proprio per l'abnegazione delle persone che vi sono preposte.

San Michele non avrebbe bisogno di maggiori risorse, anzi potrebbe contribuire, liberato dai vecchi e dalle orfane, all'Ospedale dei cronici e Termini coll'assegno attuale di 280 mila lire potrebbe, liberato dalle vecchie e dalle orfane rimaste, provvedere a 400 ragazzi.

Si può attuare questa riforma logica e razionale? E' difficile, perchè a San Michele si opporranno per le tradizioni, per l'autonomia, ecc. Ma comunque questo riordinamento si può fare intanto per Termini, raccogliendo i dispersi e quei di Vigna Pia, che avrebbero posto, una volta eliminate le donne e sollevato l'Ospizio dal pensare alle orfane.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 aprile.

Presidenza **Farini** — Ore 2,45 pom.

Assestamento del bilancio.

ROSSI A. E' lieto che il ministro del Tesoro consenta nelle idee principali espresse da lui e dal sen. Vitelleschi.

Crede però si possano effettuare ulteriori economie nell'amministrazione della guerra.

Non ritiene che la diminuzione delle entrate nelle dogane, si possa colmare con un incremento delle industrie. La virtù dei trattati è minima.

Si dichiara opportunista in senso nazionale.

Si diffonde a replicare al ministro sui punti relativi al dazio dei grani, alla circolazione, alla moneta d'argento, all'Unione latina.

Chiede poi informazioni circa i negoziati con la Svizzera.

Chiede la presentazione di un progetto che regoli meglio i contratti di Borsa. Gravi inconvenienti genera il fatto di avere noi sei Borse, mentre i principali Stati esteri ne hanno una sola.

Rileva da ultimo alcuni punti della relazione e del discorso dell'on. Cambray-Digny.

CAMBRAY DIGNY, *relatore*. La crisi è dovuta, secondo lui, alla tendenza protezionista.

Se accettò di presiedere la Commissione per le tariffe doganali, fu appunto nella speranza di preparare trattati di commercio, ossia di scemare la tariffa generale.

Le idee accolte dalla maggioranza non furono le sue; e se non ritirò le offerte dimissioni fu per insistenti, cortesi preghiere.

Discorso del presidente del Consiglio.

DI RUDINI'. Comincia coll'osservare al senatore Rossi che il Governo non peccò di arrendevolezza nelle trattative colla Svizzera.

Quando il trattato, come spera, sarà pubblicato si vedrà come il Governo sia stato rigido e severo. Le trattative si scambiarono in Svizzera per un dovere di cortesia internazionale, essendosi i trattati precedenti negoziati in Roma.

La cortesia non deve scambiarsi per arrendevolezza.

Il discorso Vitelleschi fu intonato a una tinta troppo fosca. Certo una crisi economica gravissima esiste, ma è un fatto transitorio, ed egli ha fede nelle nostre forze economiche e nel patriottismo degli italiani per superarla.

Deplora col sen. Vitelleschi le eccessive ingeranze, e, da liberale impenitente, crede che meno lo Stato fa, sia meglio.

Questo fatto però si deve a una tendenza moderna, che è conseguenza delle teoriche socialistiche infiltratesi anche nell'amministrazione degli Stati. Ciò si può deplorare, ma non si può a meno di subire.

Certo che uno spareggio di 25 o 30 milioni non è gran cosa, ma all'atto pratico il pareggio è necessario per ripristinare il credito non soltanto dello Stato, ma anche e più il credito dei privati cittadini.

Senza il pareggio non si possono tentare riforme economiche e tributarie.

E' un circolo vizioso, per rompere il quale bisogna fare tutti gli sforzi, raggiungendo il pareggio a qualunque costo.

Il sen. Vitelleschi crede che noi bilanci dell'esercito e della marina si potrebbero fare 10 o 15 milioni d'economie. Sono pochi, ma in questo momento non sono da disprezzarsi. Però il Governo è persuaso non potersi toccare gli ordinamenti attuali indispensabili alla difesa del paese.

Gli eserciti quali ora sono, costituiscono la più valida guarentigia della pace.

Quanto alla marina l'averla forte è per l'Italia una suprema necessità, perchè non potrà fare una politica estera autonoma, che il giorno nel quale avrà la sicurezza di difendere da sola le sue coste.

Passa alle strade ferrate. Il Governo non poteva nell'assestamento risolvere il problema ferroviario; si è limitato a sospendere le emissioni e a mantenere gli impegni, non legislativi, ma contrattuali; il resto si vedrà poi.

Che cosa farà il governo? Nel campo dei principii la risposta è agevole. L'esercizio privato non può essere disgiunto dalle costruzioni. Le Società esercenti debbono anche costruire. Il pericolo sta appunto nelle costruzioni volute e fatte dallo Stato, perchè esso non è in grado di resistere alle domande. Quando costruiscono le Società, non prevarranno che i soli interessi legittimi.

Dice di più; poichè le Casse patrimoniali hanno fatto cattiva prova, bisogna abolirle, tornando al sistema delle concessioni ferroviarie che è migliore.

Ma all'atto pratico sorgono le difficoltà.

Che fare delle ferrovie in costruzione? Di quelle deliberate dal Parlamento? A quali condizioni abolire le Casse patrimoniali e concludere nuovi contratti? Tutti questi sono problemi cui non si può rispondere che a ragione veduta.

Il problema ferroviario è di una gravità somma perchè nella sua soluzione è riposta in parte quella delle difficoltà presenti.

Trent'anni di legislazione, informata a certi criteri direttivi, non si cancellano di un tratto. Da ciò la difficoltà delle riforme organiche, che per essere efficaci dovrebbero informarsi a questi principii: parsimonia, diminuzione d'ingerenza, libertà.

Il governo è deciso a chiedere al Parlamento facoltà speciali per introdurre negli organici riforme compatibili col buon andamento del servizio. Gli effetti ne sono lenti ma sicuri.

Altra riforma più efficace è quella di affidare ai corpi locali nuovi servizi.

Bisogna però guardarsi dalla precipitazione, perchè le riforme non mature abortiscono.

Il sen. Vitelleschi deplorò le eccessive spese dei corpi locali. La censura è facile, ma la colpa ridonda sul legislatore che accumulò su di loro eccessive spese.

Ricorda la legge presentata in proposito alla Camera, sulle spese provinciali e comunali. Occorre o una tutela severa o dei freni automatici ed a ciò appunto questa legge provvede. E' essenziale ridurre gli obblighi imposti dal legislatore ai corpi locali.

La nostra politica estera sarà tanto più efficace quanto meno appariscente, e avremo tanto maggiore autorità quanto più saremo proclivi ad astenerci dalle questioni che non ci toccano. Per essere una grande nazione, dobbiamo essere saldi nel volere: finanza rigida, difesa della patria sempre. (Approvazioni).

LUZZATTI risponde al sen. Rossi intorno alla circolazione, che dice essere stata dalle Banche in questi ultimi mesi ristretta.

Dà nuovi schiarimenti sul maggior gettito delle imposte.

Alla ripresa dei lavori parlamentari si lusinga di poter presentare il progetto di legge sulle Borse.

Ritorna sugli argomenti svolti dal sen. Rossi sulla Lega latina e sul sistema monetario, dimostrando come il sistema vigente in Austria non convenga, come il sen. Rossi crede, alle condizioni nostre.

Dopo brevi repliche dei sen. VITELLESCHI e ROSSI A. la discussione generale è chiusa.

In seguito ad osservazioni dei sen. Cremona, Cambray-Digny e Blaserna, sui capitoli relativi al bilancio della pubblica istruzione, colle quali risponde l'on. Villari, si approva l'art. 1.

La seduta termina a ore 6,40.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 aprile.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,25.

Due ministri, Nicotera e Chimirri; una ventina di deputati, a far molto.

Pel divorzio.

VILLA. Svolgendo una sua proposta di legge intesa ad ammettere lo scioglimento del matrimonio col mezzo del divorzio, dice che è sua intenzione di presentare avanti alla coscienza dei rappresentanti del paese uno dei più grandi problemi degni della mente e del cuore dei legislatori. E domanda che questo problema venga studiato e che la Camera ne dica l'avviso suo.

Si è detto che la questione non è matura e non esce dal cuore del paese. Non è esatto: la questione può e deve essere posta ad esame. E' vero: non è pomposamente discussa in comizi; non è dibattuta dalla stampa; non è, come si suol dire, portata in piazza; ma è desiderata da molti che soffrono nel silenzio ed in secreto. (Approvazioni).

BONGHI interrompe.

VILLA. Si, da coloro che soffrono tacitamente, e non dai felici del mondo, i quali passano via, sorridendo, come sorride lei, on. Bonghi, in questo momento. (Bene!).

I mali però sono grandi, sebbene non rumorosi e non generali. E così urge trovarne il rimedio. E si trovi questo rimedio, senza guardare da qual parte venga la proposta. Non si tratta, badate, di questione politica, ma di una delle prime questioni sociali sulla quale si può discutere con mente serena.

Non è qui il caso di combattere la chiesa, nè le sue discipline: la chiesa ha benemeritato di coloro che soffrono, poichè ha lenito tanti dolori, ha asciugato tante lagrime. Ma se la chiesa può imporre ai fedeli dolori insopportabili, in omaggio alla santità del Sacramento, non lo può lo Stato, il quale riconosce per fondamento del matrimonio il consenso dei coniugi.

Ebbene: fallito l'altissimo fine del matrimonio, trasformato l'affetto in odio, può lo Stato, che è istituzione umana, perpetuare un consorzio intollerabile? Direte: c'è la separazione. Ma questa si fonda sulla speranza di una riconciliazione, e quando questa speranza è distrutta? Ecco che sorge la necessità del divorzio, perchè gli effetti della separazione sono deleterii per la società coniugale e soprattutto per la educazione dei figli. (Approvazioni).

Si riserva di confutare ampiamente, quando si farà la discussione di merito, le obbiezioni che si muovono al divorzio, che si possono compendiare nelle seguenti: pericolo che corre la stabilità del matrimonio; impossibilità della riconciliazione; offesa alla libertà di coscienza.

Conchiude, esortando la Camera a considerare, con tutta coscienza e senza passione, l'arduo problema, che essa già esaminò altra volta, per risolverlo secondo i principii della civiltà e dell'umanità. (Approvazioni vivissime e congratulazioni).

BONGHI. Ha ammirato la splendida conferenza dell'on. Villa. Egli però si limiterà a brevi osservazioni. Ed incomincia a notare che, se molti paesi hanno introdotto nella loro legislazione il divorzio, l'opinione pubblica di quei medesimi paesi vede, non senza sgomento, crescere ogni giorno i divorzi, e crescere ogni giorno le cause, per le quali i divorzi si domandano e si accordano.

Dice che la proposta dell'on. Villa, nei termini nei quali è concepita, costituisce un pericolo senza dare efficace soluzione al problema, e menoma il concetto dell'autorità stessa dello Stato che ha il diritto di considerare il matrimonio come un istituto giuridico e morale e di determinarne i limiti. (Approvazioni, interruzioni).

Quanto a questi limiti, aggiunge che lo Stato deve guardare all'interesse generale. Ebbene: per le classi popolari in ispecie, sarebbe una sventura. E queste classi, che ciò sentono, non chiedono il divorzio, reclamato solo da quelle classi che si dicono superiori e che tali non sono. (Bene!)

A suo avviso, la persuasione della indissolubilità del matrimonio compone più dissidi che l'idea del divorzio. Tutto compreso, questa indissolubilità è ancora il cardine più sicuro sul quale poggia l'ordinamento della famiglia. (Approvazioni).

CHIMIRRI. (attenzione). Non entrerà in merito per non anticipare la discussione. Riconosce che la questione è disputabilissima, anzi è disputata. Ne abbiamo avuto un esempio oggi. Due potenti ingegni, gli on. Bonghi e Villa, si sono trovati l'uno contro l'altro. Si compiace coll'on. Villa, che con tanta tenacità, sostiene l'apostolato del divorzio. Ricorda i precedenti parlamentari di questa riforma e fa acutamente osservare che nemmeno gli amici dell'on. Villa, quando erano al governo, posero mano alla riforma per la quale l'on. Villa spende tanto tesoro di mente e di cuore. (Bene).

Bisogna d'altra parte riconoscere che questa riforma incontra una grave resistenza nel paese. (Rumori). Se volete essere sinceri, dovete convenire che è così! L'idea del divorzio, è vero, ha fatto un po' di strada, in questi ultimi tempi, ma l'ha fatta nel ceto giuridico. Ecco perchè il Governo non ha presentata, a questo proposito, una proposta di sua iniziativa. E' venuta quella dell'on. Villa. E sia la ben venuta: io però sto saldo nella mia opinione. (Rumori).

Nei Parlamenti, del resto, non si portano questioni d'indole astratta, come nei congressi. La questione qui è molto semplice. Eccola: l'istituto del divorzio corrisponde alle condizioni sociali del paese? Il matrimonio, è vero, non è un contratto: è una grande istituzione sociale. Ora si tratta di vedere se questa istituzione possa essere modificata col divorzio. Non è la paura di riforme radicali che ci rende perplessi. Ma il rimedio che ci proponete è adatto a sanare il male, oppure lo peggiorerà? E qui fa mestieri aggiungere che noi attingiamo la indissolubilità del matrimonio, non da convincimenti religiosi, ma dal codice civile. (Bravo!) E bisogna anche avvertire che, nella società moderna, la quale si agita febbrilmente in mezzo a tanto innovazioni, la indissolubilità del matrimonio costituisce un potente freno al precipitoso moto sociale. (Approvazioni, rumori).

Quindi aspettiamo che il divorzio entri nella coscienza del paese, che lo comprenda e lo reclami. Ad ogni modo, non mi oppongo alla presa in considerazione, colle riserve testè fatte, e ciò, non tanto in merito al progetto, quanto per far sapere al paese per quali motivi il Governo non si volle fare iniziatore di questa riforma. (Approvazioni a destra, rumori a sinistra).

VILLA osserva come il ministro abbia manifestati soltanto dei dubbi e delle riserve; risponde alle obbiezioni dell'on. Bonghi e confida che la Camera, prendendo in considerazione la sua proposta, si prepari a discutere, come merita, il grave problema.

La proposta Villa è presa in considerazione.

Per le dimissioni di un sindaco.

NICOTERA risponde ad Imbriani che il sindaco di Lacrru (Sardegna) si era messo in urto col prefetto, per questioni di porto d'armi, e che le questioni, da parte del sindaco, si fecero più acute nel periodo elettorale. Durante l'ultima elezione politica il sindaco si è dimesso e le sue dimissioni furono accettate.

IMBRIANI. Il fatto invece è che furono negati dal prefetto dei permessi di porto d'armi proposti dal sindaco, mentre alla vigilia delle elezioni, il prefetto, di *motu proprio*, rilasciò permessi di porto d'armi a destra e a sinistra.

NICOTERA. Questo sindaco, ogniqualvolta ebbe il suo candidato sconfitto nelle elezioni, ha sempre fatti reclami di questo genere. (Risa).

IMBRIANI. Deplorando il fatto, fa osservare che i prefetti s'immischiano nelle elezioni. (Che ingenuo!)

NICOTERA. Niente affatto.

Aiutanti postali.

AGNINI domanda se il governo intende di modificare il decreto 23 agosto 1890 nel senso che la classificazione degli ufficiali postali nel ruolo organico sia fatta col criterio dell'anzianità.

PASCOLATO giustifica l'ultimo provvedimento a favore degli aiutanti postali. Infatti adesso hanno il titolo di ufficiali postali, possono essere promossi agli impieghi superiori ed ebbero aumentato lo stipendio.

LACAVA. Dice che la passata amministrazione migliorò le condizioni morali e finanziarie di questa classe.

Contro un sottoprefetto.

IMBRIANI. Il sottoprefetto di Piedimonte d'Alife, ha una sola missione a questo mondo: quella di combattere la candidatura di un mio carissimo amico...

Voci. Chi è?

IMBRIANI. Antonio Caetani di Laurenzana.

Questo sottoprefetto chiama sindaci, impiegati, grandi elettori, ai quali promette tutto purchè.... votino e facciano votare contro il Laurenzana. Ha perfino carpito delle lettere...

NICOTERA. Non è vero?

IMBRIANI. C'è un processo!... Intanto, vi dirò che il sottoprefetto si fa forte del sindaco di Fonte-Greca, il quale subì otto processi: ferimento, associazione di malfattori, attentato al pudore ec. ec. (Rumori, interruzioni)

NICOTERA. Io lo trovai sindaco...

IMBRIANI. Non dovevate confermarlo!

Continua, chiedendo la rimozione o, per lo meno, il trasloco del sottoprefetto. (Rumori).

NICOTERA. I sistemi introdotti nella Camera dall'on. Imbriani costituiscono una novità pericolosa. Quando noi eravamo all'opposizione, non ci sognammo mai di portare alla Camera cose simili. Ma sapete che d'ora in avanti nessuno vorrà fare il sindaco?

Nega che il sotto prefetto abbia carpito lettere ed aggiunge: — Io lo sosterrò questo funzionario, con tutte le mie forze, perchè gli si fa una guerra personale accanita, e glie la fanno dei potenti, quei potenti, contro i quali si scaglia sempre l'on. Imbriani! (Approvazioni).

IMBRIANI. Replica, comunicando alla Camera una lettera dell'on. Amore, il quale scrivendo a certo Pietro Costantini, gli dice che non può essere nominato sindaco di Gioia perchè in prefettura è sospettato partigiano del Laurenzana. (Rumori, disapprovazioni).

PRESIDENTE. Lei non può portare qui dei documenti privati! (Bene).

IMBRIANI. Oramai è fatto. Del resto, il documento è stato dato a me dal suo legittimo proprietario... un galantuomo.

NICOTERA. Non può essere un galantuomo chi dà in pascolo al pubblico documenti privati. Lascia che la Camera giudichi l'atto scorrettissimo dell'on. Imbriani. In quanto al sottoprefetto non lo muoverà assolutamente. (Benissimo).

La seduta è tolta alle 6,55.

L'Asse ecclesiastico

Dalla relazione annuale della Commissione di sindacato dell'« Amministrazione dell'Asse ecclesiastico, » stralciamo alcune poche cifre riassuntive della situazione di cotesto patrimonio per effetto delle leggi 7 luglio 1866 e 25 agosto 1867.

Il valore dei beni stabili incamerati e dei quali lo Stato prese possesso, saliva a L. 873,136,353.

Di essi non furono devoluti all'azienda speciale dell'Asse ecclesiastico, sia perchè svincolati o rivendicati dai patroni, sia perchè riconosciuti non essere soggetti a conversione, poco più del settimo, vale a dire per un valore di L. 120,290,535.

Dei rimanenti per L. 752,845,818 furono devoluti al demanio per un valore di L. 8,521,693; conceduti a Comuni e Provincie altri per un valore di L. 17,856,778; di guisa che il valore dei beni che dovevano essere alienati si ridusse a lire 649,777,351.

« Di fatto ne furono venduti per il valore di 609,738,134; ne resta ancora a vendere, e per ora è amministrato dall'Asse ecclesiastico, un piccolo residuo pari a L. 40,039,176, cioè poco meno della quindicesima parte.

Finalmente del predetto prezzo di L. 609,738,134 ricavato dai beni alienati, l'erario ha riscosso a tutto il giugno 1891 lire 569,736,840; sono maturate ma non riscosse altre L. 10,170,702; scadranno scalarmente negli esercizi finanziari dal 1891-92 al 1908-09 le ultime L. 29,834,594.

Supponendo che il prezzo di vendita superi in avvenire del 10 per 100 quello di stima, come lo ha superato in passato, l'erario potrà ottenere ancora dall'Asse ecclesiastico un provento di 45 milioni circa per i beni da alienarsi, [illegible] ai 40 milioni di residuo, prezzo dei beni già venduti danno un totale di 85 milioni in cifra tonda.

Non sembra tuttavia probabile che per i beni non ancora venduti il prezzo di stima possa essere raggiunto; indi prudenza vuole che la previsione del ricavato ne sia sensibilmente ridotta.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa si è chiusa senza lode e senza infamia, lasciando il mercato generale nella condizione di un largo, persistente scoperto, specialmente a Parigi, mentre a Berlino o Londra le disposizioni sono migliori, ma gli affari assai limitati.

Nella recente liquidazione di marzo i ribassisti sul 3 per cento francese hanno scontato una parte di audacia, ma non sembra che siano disposti a convertirsi... prima di Pasqua. Sulla nostra rendita poi si direbbe che gli speculatori francesi, rafforzati da una parte dei nostri ebrei stranieri, abbiano preso per divisa la massima del fu signor Goldsmith, che diceva in altri tempi non doversi chiudere la giornata senza aver venduto un paio di lotti di rendita.

Bisogna però notare che mentre la rendita francese trova nel mercato proprio una forte resistenza, sicchè il ribasso non fa che giovare all'aumento, la nostra non attira i capitali tedeschi ed inglesi ed ha per sola difesa l'assorbimento graduale da parte dell'Italia, ciò che naturalmente trattiene qualunque attenuazione nel cambio, sebbene si vada incontro alla stagione in cui il cambio, in condizioni normali, suol essere favorevole all'Italia.

I giornali esteri hanno parlato di regie, di grosse operazioni, di prestiti, di buoni, di *affidavit*, ecc., ma in tutto questo non c'è nulla di vero, tanto più che il Tesoro, il quale ha già provveduto completamente ai fondi per la fine giugno, non ha alcun bisogno urgente e può esaminare con calma e ponderazione il da farsi per l'avvenire.

D'altra parte alle esigenze per le obbligazioni ferroviarie, per le cartelle fondiarie ed altri titoli di Società o Comuni che si debbono pagare all'estero in oro al 1° aprile, si è provveduto, sicchè per altri sei mesi i bisogni di cambio restano limitati alle necessità del commercio e ai ritiri di rendita.

Il denaro sulle principali piazze d'Europa si è rivelato nella recente liquidazione di trimestre anche più abbondante della fine febbraio e questa abbondanza andrà aumentando cogli interessi che si riscuotono in questi giorni.

Mercato italiano.

La liquidazione sulle nostre piazze si è compiuta in mezzo ad una calma regolare; e tranne per le azioni del Risanamento, che sono in marcata ripresa pei risultati, che ormai sembrano assodati su basi sicure, non vi fu alcuna speciale animazione nel campo dei valori, come pure si è un po' rallentata la ricerca di rendita.

Ogni tanto si sente qualche impulso su taluni gruppi di valori, ciò che indica una certa vigilanza, ma l'attività del mercato è ben poca cosa, sicchè si può ripetere con Martini: « Aprile dolce dormire. »

Siamo in un periodo di concentrazione, giacchè se da una parte manca al pubblico ogni serio e giustificato incentivo per operare, dall'altra la stessa speculazione al ribasso non s'arrischia alle scorrerie, giacchè a questi prezzi il vendere è assai più pericoloso che il comprare.

Speriamo che il sole rianimi le campagne, giacchè la nostra redenzione finanziaria non può venire che dai buoni raccolti.

Ferrovia Napoli-Ottajano.

Domenica 3 corrente alle 2 pom. in Napoli, nei locali della Società Anonima per la ferrovia Napoli-Ottajano, ebbe luogo l'Assemblea generale degli azionisti presieduta dal principe di Sirignano.

Dopo opportuna discussione, cui presero parte il presidente, il sindaco della Società comm. V. E. Siciliani, il consigliere delegato cav. E. Miletto e il conte Ambrogio Caracciolo, l'assemblea approvò ad unanimità il bilancio e tutte le questioni portate all'ordine del giorno.

Fra le più importanti deliberazioni adottate dalla assemblea è da notare l'approvazione del progetto per una stazione definitiva che dovrà sorgere fra breve in uno dei centri più popolosi di Napoli, e l'aumento del capitale necessario pel prolungamento della linea.

Esaurito l'ordine del giorno, col concorso del R. notaio sig. Stabile, si procedette al sorteggio di n. 159 Obbligazioni che verranno rimborsate a partire dal 1 maggio.

Il comm. Siciliani (Direttore del Credito fondiario del Banco di Napoli) nel presentare il bilancio del 1891 elogiò vivamente l'opera intelligente ed indefessa del Consiglio di amministrazione, che attraversando mille difficoltà e vincendo ostacoli d'ogni natura, seppe condurre l'azienda a splendidi risultati tanto da rendere attuabile anche il progettato prolungamento della linea fino ad Avellino.

Mercato inglese.

La situazione della Banca presenta una diminuzione di 627 mila st. per effetto della maggior espansione interna in questo periodo dell'anno. Resta quindi a 16,812,000 colla proporzione agli impegni a 40 e 1[2 per 0[0.

E' notevole che il tasso di sconto sul mercato libero è sceso ancora da 1 e 7[8 della settimana precedente a 1 e 1[2 per 0[0 con larghe disponibilità per la liquidazione mensile. L'*Economist* dà come sicura per giovedì la riduzione dello sconto ufficiale, che è ora al 3 per 0[0.

Mercato francese.

Pei bisogni di fine mese il portafoglio della Banca segna un aumento di 104 milioni e la riserva metallica di otto — sicchè questa al 1° di aprile raggiungeva la somma di 2680 milioni, dei quali 1407 in oro e 1273 in argento, ciò che non può incoraggiare certamente la Francia a denunciare, come taluni suppongono, la convenzione monetaria — giacchè fra gli scudi giacenti nella Banca e la massa flottante sul mercato, si tratta di tre miliardi circa d'argento.

La liquidazione di fine marzo si è compiuta con molta facilità, grazie ad un larghissimo scoperto che esiste sulle rendite francesi e su tutte le altre.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	10 marzo 1892	20 marzo [illegible]
Moneta metallica . L.	216,868,000 —	215,[illegible],000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	5,945,000 —	[illegible],000 —
Portafoglio . . . . . »	378,347,000 —	367,[illegible],000 —
Anticipazioni . . . . »	60,001,000 —	60,[illegible],000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	[illegible] —	79,205,000 —
Fondi sull'estero . . »	»	»

PASSIVO.

Circolazione . . . L.	354,[illegible],000 —	[illegible],000 —
C.C. e debiti a v. »	64,621,000 —	[illegible]
C.C. » » a sc. »	115,[illegible],000 —	[illegible]

ATTI DEL GOVERNO

Consolati esteri — Furono concessi i *R. exequatur* ai signori consoli e vice-consoli:
Ford Cadeliff H., degli Stati-Uniti d'America in Livorno — Pirajno Stefano, di Grecia in Milazzo — Mowinckel Gio. Ludovico, di Danimarca in Venezia — Rossi sen. Giuseppe, di Turchia in Catanzaro — Förgensen A. F., di Danimarca in Roma — Bambergi cav. Enrico, di Rumania in Milano — e agli agenti consolari Paino Gaetano, di Grecia a Lipari, e Costa Domenico, di Germania in Sassari.

Sono soppresse le Agenzie consolari in Mossul, dipendente dal R. Consolato in Aleppo, di Penzance, dipendente dal R. Consolato di Liverpool.

Amministrazione carceraria — Cocchorini cav. Tito, ispettore di 1.a cl., Marinucci cav. Giuseppe e Torre cav. Camillo, isp. di 2.a cl., collocati in disponibilità per riduzione di ruoli organici, a decorrere dal 1° aprile 1892.

Colonna Raffaele, Esposito Michele, Bignardi Giacomo ed Abati Giuseppe, direttori di 4.a, collocati fuori ruolo.

Telegrafi — In Torre Santa Susanna (Lecce) è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

San Remo, 4. — Il principe e la principessa di Hohenzollern, col loro seguito, partirono per Firenze, dopo breve soggiorno in questa città. Il Sindaco, il console tedesco e le altre autorità si sono recati ad ossequiarli e molte famiglie della colonia tedesca offrirono loro canestri di fiori.

Torino, 4. — Venne inaugurata iersera la nuova sede dell'Associazione universitaria torinese.

Vi assistevano il sindaco, il rappresentante del prefetto, i generali Bruzzo e Guidotti, professori e notabilità scientifiche e letterarie, parecchie signore, i rappresentanti della stampa e moltissimi studenti.

L'on. Cavallotti fece il discorso inaugurale, interrotto spesso da calorosi applausi.

Quindi ebbe luogo un concerto.

Napoli, 4, ore 10.17 — Il comm. Berti, primo segretario del Gran Magistero Mauriziano, che da qualche tempo è nostro gradito ospite, è stato ricevuto in udienza privata da S. A. R. il Principe ereditario.

Ravenna, 4, ore 3,15. — A Brisighella, d'ordine dell'autorità competente, furono perquisite le abitazioni di Carroli e Piccinini già assessori comunali, e noti socialisti.

Verona, 4. — Il bollettino delle 3 pom. sulle condizioni del generale Pianell reca: « Il malato è alquanto sollevato. La febbre è cessata.

Verona, 4 — A Cerea, dopo una Conferenza del dott. Leone Wollemborg, si è costituita una Cassa rurale.

Palermo, 4 — Stamane, coll'intervento delle autorità e delle Associazioni, con bandiere e musiche, furono scoperte le lapidi commemorative di Benedetto Cairoli e del generale Carini.

Poscia, al tocco, fu inaugurato il monumento al poeta Giovanni Meli. Grande folla.

Stasera, illuminazione e musica sulle principali piazze.

Porto Maurizio, 4 — Proveniente da Cannes è giunto a Ventimiglia l'arciduca Ranieri, con la famiglia; prosegue per Genova.

Ferrara, 4 — Da iersera è incominciata la decrescenza del Po con modulo orario alterno da uno a quattro centimetri.

Stamane il colatore Fossalta emissario degli scoli mantovani ha rotto l'argine presso Bondeno sommergendo parecchie migliaia di ettari nei territori di Mantova e di Ferrara.

Nessuna vittima.

Napoli, 4, ore 18.50. — L'on. Di Rudinì, in un telegramma diretto al sen. Fusco, ringrazia il Consiglio del voto di ringraziamento al Governo per la legge su Napoli.

— Ripreso il processo del primo maggio, il pubblico ministero lesse una nota del procuratore generale che annunzia avere il Ministero negata la autorizzazione all'arresto dell'imputato Croce, essendo questi infermo. Domani il processo continuerà a porte chiuse.

— I giornali pubblicano conferenze avute con Ivanof ed i suoi avvocati.

Si conferma che egli si chiamerebbe Brandt, che fu cacciato da Bruxelles e da Parigi, che era uomo misterioso ed ateo. Si assicura che sarà espulso presto dall'Italia.

— Scoppiò una gravissima rissa a Posillipo fra alcuni coloni in causa di interessi. Vincenzo Longo colpì col fucile e ferì mortalmente suo fratello Antonio ed uccise la cognata. L'assassino è latitante, il ferito all'ospedale in istato gravissimo.

Genova, 4 — Alle 6,25 pom. sono giunti l'arciduca e l'arciduchessa Ranieri, provenienti da Cannes. Scesero all'Hotel Gênes. Ripartono domattina alle 9 per Torino.

Porto Maurizio, 4 — Circa 80 sindaci delle provincie di Genova, Cuneo e Porto Maurizio si sono radunati oggi ed hanno approvato un ordine del giorno, col quale si delibera di fare istanza presso il Governo ed il Parlamento, perchè il termine della restituzione delle somme concesse a mutuo di favore ai Comuni danneggiati dal terremoto sia estesa a 50 anni, ripartendo la restituzione in uguale numero di annualità, a datare dal 1893.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re ed al presidente della Camera, on. Biancheri.

Milano, 5, ore 2. — Il Comitato della Camera del Lavoro, avendo rifiutato i locali alla Lega di resistenza dei sarti perchè l'anarchico avv. Gori vi tenesse una conferenza, il Gori parlò nel salone del Consolato operaio, affollatissimo, attaccando vivamente i socialisti ed accusandoli di essere diventati troppo teneri della legalità.

I socialisti vollero difendere il rifiuto, sostenendolo motivato dal proposito di non compromettere le sorti non ancora bene assodate della Camera del Lavoro, la quale serve mirabilmente all'organizzazione operaia.

La discussione divenne tumultuosa, ma poi la riunione si sciolse tranquillamente.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro Verdi di Padova è stato rappresentato il *Jaufrè Rudel*, nuova opera del maestro Silvio Danieli, con buon successo.

L'opera è in tre atti. Interpreti principali furono il tenore Carlo Lanfredi (Jaufrè Rudel), la signora Ida Riccetti (Melisenda), il basso Carlo Rossini (Raimondo), e il baritono Stinco-Palermini (Bertrando). Il libretto però è giudicato infelice tanto per l'azione che per i versi.

La musica dice la *Gazzetta di Venezia* essere deficentissima d'idee melodiche, povera d'istrumentale e infantile nella condotta.

Drammatica — Eleonora Duse ha dato cinque recite applauditissime al Comunale di Trieste. A giorni intraprenderà un giro nelle principali città di Germania.

— Al Filodrammatico pure di Trieste ebbe lieto incontro un dramma nuovissimo, *Disonorato*, di un giovane letterato triestino, Giacomo dei Kubacevich, recitato da una compagnia di nuova formazione, della quale fanno parte Italia Vitaliani, la Guidantoni, Bracci, Vitaliani, Pasquinelli, Piacentini ecc.

Arte — Il dott. Carlo Frey ha tenuto nell'ultima seduta della Società italiana di Berlino un'applauditissima conferenza sul tema « L'Italia e l'arte moderna tedesca. »

— Il giorno 11 aprile andrà in vendita a Londra un volume, contenente cinque rare incisioni in legno di Sandro Botticelli.

Il libro stampato a Firenze nel 1495 da Lorenzo Mirgiani e Giovanni di Magonza, tratta del « Trionfo della fede di Savonarola. »

Commemorazione rossiniana a Milano

(N) **Milano**, 5, ore 2 — Si assicura che il sommo maestro Giuseppe Verdi verrà per venerdì prossimo a dirigere qualche pezzo, in occasione della commemorazione rossiniana, promossa dalla Associazione lombarda dei giornalisti nel teatro della Scala.

Vi saranno 450 voci e 150 professori d'orchestra.

Si prevede che la commemorazione riuscirà una grandiosa solennità artistica.

Cooperativa di consumo fra impiegati

Crediamo utile riferire alcuni dati della situazione di questa Società presieduta dall'on. Maggiorino Ferraris e che a ragione interessa un'intera classe.

Nel 1891, con un capitale versato di sole lire 50,000 circa, la vendita salì a L. 1.214,071,90, e alla fine dell'anno avevasi una consistenza di magazzino di L. 258,057,61 di fronte a un portafoglio di lire 95,730,11.

Si poterono quindi accrescere largamente gli ammortamenti delle spese d'impianto, portandoli a L. 24,552,86 in quattro anni di esistenza della Società, sopra una totale spesa di L. 68,858,23.

Vediamo con piacere come siensi anche deprezzate le merci della sezione vestiario, che ammontano a L. 141,373,14, della notevole somma di lire 7219,46.

Questa situazione ha inoltre permesso di crescere la riserva a L. 11,538,55, mentre a fine 1890 era di L. 3230,87; di restituire ai soci l'1 per 0[0] degli acquisti per un totale di L. 12,140,70, e infine di ripartire il rimanente utile di L. 5507,98 come segue:

Dividendo del 5 0[0] alle azioni	L.	2,372,50
Ulteriore aumento della riserva	»	1,321,01
Fondo di prev. personale della Società	»	813,57
All'istituto orfani degli impiegati	»	500,00
Al Comitato di prev. per gli operai	»	500,00
Totale	L.	5,507,58

Rileviamo con piacere come questa cooperativa, intendendo con sano criterio i suoi fini, non abbia dimenticato negli utili ottenuti nè gli orfani, nè gli operai poveri, nè i propri impiegati, e le auguriamo perciò un avvenire sempre più prospero.

Aggiungiamo che l'1 0[0] sulle vendite del 1891 si restituisce materialmente ai soci che hanno saldata l'azione, mentre lo si accredita a quelli che non l'hanno saldata. Gli uni e gli altri debbono presentare gli scontrini degli acquisti con un elenco il cui modulo può essere ritirato alla sede della Società, in via Flavia n. 37.

Avvertiamo che questi elenchi debbono essere presentati non più tardi del 30 giugno p. v. e il pagamento deve richiedersi non più tardi del 31 ottobre.

Consiglio Comunale

Seduta del 4 aprile — Presidenza **Silvestrelli**.

La seduta è aperta alle 9,30.

Si approva il verbale della seduta precedente.

Riprendesi la discussione del bilancio all'art. 87 - fitto dei locali — il primo della categoria istruzione pubblica (spese obbligatorie), e senza osservazioni si approva l'intera categoria; così pure si approvano tutti i successivi articoli fino al 146 - sussidi alle vedove d'impiegati. E dopo alcune informazioni fornite dall'assessore De Angelis sul personale del piano regolatore, si pone in discussione l'art. 147 - compenso pel vestiario di etichetta agli impiegati addetti ai matrimoni.

RUSPOLI domanda che alle lire 1200, compenso per il vestiario di etichetta agli impiegati addetti ai matrimoni, sieno aggiunte le lire 750, che fino a tutto il 1890 sono state pagate per compenso agli impiegati che assistono ai matrimoni serali.

PIPERNO sostiene che i compensi al personale per lavori speciali e straordinari sono stanziati nell'art. 145 di già votato.

GALLUPPI si associa al con. Ruspoli, insistendo vivamente per l'aumento suddetto, dimostrando come si tratti di un vero lavoro straordinario che reca un effettivo dispendio agli impiegati.

FRANCO propone che la Giunta s'impegnò di pagare le lire 750 di cui sopra sulle economie, che ha accettato di fare sulle somme stanziate nell'art. 145.

SILVESTRELLI. Dice che la Giunta può accettare la proposta Franco come semplice raccomandazione, ma senza l'assunzione di un impegno formale.

AMADEI si oppone che in questo articolo sia iscritto l'aumento di L. 750. La somma per compenso al lavoro straordinario degli impiegati addetti ai matrimoni può la Giunta prenderla dall'articolo 145 che riguarda i compensi ai lavori straordinari.

GRANDI insiste perchè si specifichi bene il modo di votazione onde evitare equivoci, ponendo distintamente a partito le proposte Ruspoli e Franco.

[O]STINI, a riguardo della proposta Ruspoli, dichiara che la Giunta mantiene il bilancio quale essa l'ha presentato, ma che non farà quistione di gabinetto, se il Consiglio accetterà la proposta.

Posta a votazione la proposta Ruspoli, dopo prova e controprova, è respinta per parità di voti.

Posta ai voti la proposta Franco, ma nel senso di una semplice raccomandazione alla Giunta, la proposta stessa è approvata dal Consiglio.

AMADEI, relatore. Art. 148 — elargizioni diverse — a nome della Commissione dichiara che non può accettare la iscrizione in bilancio di lire duemila per sussidio all'Accademia medica, perchè sono stati negati altri sussidi, forse più necessari, per le grandi strettezze finanziarie.

RUSPOLI e GIOVAGNOLI si associano.

ROSEO sostiene la proposta rilevando le benemerenze dell'Accademia medica.

Posta ai voti la proposta è respinta.

VESPIGNANI all'art. 149 domanda che sia nuovamente inscritta in bilancio la somma di L. 400 per compenso a coloro che espongono la propria vita per salvare l'altrui.

PIPERNO si associa dimostrando l'opportunità della proposta.

Giunse il Sindaco ed occupa la Presidenza.

AMADEI non è favorevole alla proposta.

VESPIGNANI. Chi espone la propria vita per salvare quella altrui è mosso da impulso generoso non dalla speranza di un piccolo guadagno. Non è tanto pessimista da supporre che per mancanza di un piccolo premio possano cessare le azioni ispirate da generosi sentimenti.

GIOVAGNOLI si unisce al cons. Amadei osservando come gli atti generosi siano compensi a loro stessi.

Posta ai voti la proposta Vespignani è approvata.

Si approvano senza discussione gli art. 150-51-52.

LIBERALI, all'art. 153, Servizio sanitario notturno, propone che l'art. sia ridotto di L. 10,000, non essendosi ancora aperte le nuove farmacie.

Il Consiglio approva.

Si approvano senza discussione gli art. 154 e 155.

VESPIGNANI, all'art. 156, Stipendi agli assistenti diurnisti ecc. dell'Ufficio d'igiene, raccomanda alla Giunta di raggruppare alcuni servizi, potendosene ottenere una rilevante economia.

MIRAGLIA, all'art. 157, chiede la soppressione del bollettino d'igiene.

RUSPOLI si associa, dimostrando che si tratta di una pubblicazione senza valore. Cita l'opinione del prof. Durante in proposito.

Il Consiglio approva.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Erano presenti:

Cecchini, Pacelli P., Pacelli F., Malatesta, Pistrucci, Franco, Orsini, Piperno, Roseo, Cruciani-Alibrandi, Scialoja, Silvestrelli, Ojetti, De Angelis, Ranzi, Galluppi, Gazzani, Palomba, Desideri, Caselli, Apolloni, Carancini, Benucci, Amadei, Miraglia, Pianciani, Liberali, Bonacci, Libani, Ferrari, Balestra, Boncompagni, Ruspoli, Parisi, Grandi, Baracconi, Bonelli, Campello, Jacoucci, Marucchi, Panizza, Albini, Mazzino, Giovagnoli, Vespignani, Castani.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 5 Aprile 1892 — S. Vincenzo Ferreri.

Leva il sole alle ore 5.37 m. — Tramonta alle 6.30 s.
Leva la luna alle ore 11 40 m. — Tramonta alle 2 38 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 2, ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano. 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

Esposizione Artistico-Industriale, 25, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 2 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 2 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 1. e 2 Aprile 1892
Nati 63 compresi 3 nati morti
Morti 45 dei quali 14 sotto i 7 anni

morti

Mazzia Teresa di Innocenzo, Pettinengo, 52, ved.
Barzaghini Giovanni fu Michele, Golasecca, 64, coniug.
Salustri Ada di Angelo, 17, nubile
Alfieri Carolina fu Giuseppe, Ancona, 66, coniug.
Persianti Elisabetta di Giovanni, Albano, 36, ved.
Iadanzi Emilia di Carlo, Albano, 37, coniug.
Cesario Teresa fu Antonio, Napoli, 50, id.
Spinelli Teresa fu Luigi, Roma, 30, id.
Salvini Anna fu Bernardino, Cisterna, 73, ved.
Pietralata Vittoria fu Antonio, Roma, 61, id.
Moroni Giovanni fu Michele, id, 82, coniug.
Massaruti Maria fu Pietro, Napoli, 64, id.
Tonni Giovanni fu Pasquale, Spoleto, 60, vedovo
Bianchi Odoardo fu Tommaso, Gaeta, 41, id.
Esposto Pietro di ignoto, Sinigaglia, 46, id.
Mezzanotte Giulio fu Antonio, Palombara, 57, coniug.
Tadioli Augusto di Luigi, Roma, 38, celibe
Conia Gioacchino fu Raffaele, id, 63, coniug.
Del Frate Nicola fu Luigi, Pioraco, 52, vedovo
Terrabosco Clementina di Francesco, Chieti, 28, coniug.
Cappelli Adele di Angelo, Firenze, 22, [illegible]
Capodarqua Romano, Fernando, Cervia, 17, id.
D'Alessandri Adele di Filemona, Roma, 7, nubile
De Marzi Giuseppa di Agostino, Albano, 20, nubile
Moschetti Matilde fu Antonio, Roma, 70, ved.
Franceschi Stuardo di Gustavo, 25
Marziaietti Giuseppe fu Terenzio, Barchi, 21, coniug.
D'Amico Domenico fu Nicola, Genzano, 76, id.
Mosca Luigi, 73
De Angelis Natale fu Francesco, Sorrento, 73, coniug.
Rossi Giuseppe fu Sebastiano, Roma, 79, ved.

SCIARADA.

Luce l'*un*, l'*altro* canta, il *terzo* nega
Per gli estinti parenti il *tutto* prega.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
IMPRESA RIO.

✝

Ieri l'altro alle ore 4 pom. rapita da violento morbo se ne volava al cielo

ANDREINA FLORIDI

caro angioletto di 16 mesi.

Ai genitori Giuseppe e Maria Ricci, desolati per la perdita di questa bambina, che sola restava loro dopo averne perdute altre due, sia di conforto il sapere che il loro immenso dolore è condiviso da tutti i parenti ed amici.

La famiglia Bussolini-Savini, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che hanno voluto rendere un ultimo tributo di stima e di affetto, accompagnando la salma all'ultima dimora dell'amatissimo e compianto **avv. comm. Alessandro Bussolini**. Essa non potrà mai dimenticare il pensiero gentile ed affettuoso di tutti i conoscenti, degli amici ed in special modo de' magistrati, ai quali tutti serberà imperitura riconoscenza.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un ricordo.

A proposito della morte del principe di Chimay, ministro degli affari esteri belga, la *France* rammenta un fatto poco conosciuto sulla sua famiglia.

Egli era bisnipote della signorina Cabarrus, che sposò in prime nozze il marchese di Fontenay.

Durante la rivoluzione francese, la vedova del marchese di Fontenay lasciò Parigi e si rifugiò a Bordeaux, dove fu arrestata.

Il convenzionale Tallien, allora in missione a Bordeaux, fu colpito dalla sua bellezza e dal suo spirito e le propose di salvarle la vita, purchè acconsentisse a divenire sua moglie.

Il matrimonio ebbe luogo e la marchesa di Fontenay divenne la cittadina Tallien.

Dopo aver fatto il 9 Termidoro, Tallien mise Robespierre in istato di accusa e salvò così la testa di sua moglie.

Essa si divorziò nel 1808 e sposò, due anni più tardi, il principe di Chimay.

Da quest'ultima unione nacque il principe Giuseppe di Chimay, antico ministro del Belgio a Roma, padre del ministro degli affari esteri testè defunto.

CORRIERE DI ROMA

5 aprile 92.

Ieri sera ha avuto luogo il ricevimento ufficiale all'Ambasciata di Russia, per la presentazione dei personaggi ufficiali a S. E. l'ambasciatore Vlangali. Il numero degli intervenuti è stato grandissimo e in breve ha riempito tutti i saloni dell'appartamento.

S. E. l'ambasciatore, sulla soglia del secondo salone riceveva a man mano gli invitati che gli erano presentati dal cerimoniere, secondo il rito.

Grande varietà di uniformi di tutte le nazioni. Molto ammirata quella da ciambellano del principe Radziwill, che pareva rilegato in oro, con una chiave d'oro appesa ad un fiocco turchino sul posto di prammatica. Tutti gli ambasciatori in grande uniforme (Austria, Germania, Francia, Spagna e Turchia), il presidente del Consiglio e i ministri Chimirri e Pelloux, i segretari di Stato Pascolato, Pullè, Lucca e Carenzi, i presidenti del Senato e della Camera, il Gran Mastro delle cerimonie, il ministro della R. Casa e il segretario generale, tutti i componenti del Corpo diplomatico, ufficiali di tutte le armi e divise di tutte le specie.

L'Ambasciatore è un uomo pingue e basso che ha già raggiunto l'età dell'esperienza consumata. Tipo intelligente, sorriso benevolo, molta gentilezza, il tutto sopportato da un paio di calzoni bianchi e guarnito da una grande profusione di ricami d'argento. Se avesse capelli sarebbero, credo, dello stesso colore. Il personale della sua Ambasciata, di cui è nota la cortesia, ha fatto gli onori di casa con molta premura.

Dell'Ambasciata di Russia molti dopo aver deposti ricami e decorazioni, molti nell'uniforme di gala, sono andati al palazzo Primoli, dove alle 11,30 bisognava conquistare l'accesso con grande fatica. Le cinque strade che stanno attorno al palazzo erano letteralmente ostruite dai legni che andavano o venivano.... ossia che non andavano nè venivano, perchè costretti a fermarsi. I cavalli in contradanza, muso a muso, lodavano la solerzia dei servizi municipali in caso di concorso straordinario, massime dopo che non ci sono più guardie a cavallo. I cocchieri barattavano moccoli. Nell'appartamento del conte Luigi Primoli sono passate ieri sera da centottanta a duecento signore.

Pareva di assistere ad un elegante ridotto, a un aristocratico veglione condensato, nel quale si fossero date appuntamento tutte le signore eleganti della società romana e forestiera.

Il conte Luigi Primoli, grande fotografo davanti all'Eterno, mostrava una grande fotografia del Concistoro, rappresentante il Pontefice, sul trono, fra i flabelli, circondato della sua Corte papale e dai principi della chiesa, e munita della firma autografa di Leone XIII, che Sua Santità gli aveva accordato ieri mattina stessa.

Tanto al ricevimento della Ambasciata, quanto a quello del conte Primoli, il colonnello Gibezzi ha dato ai suoi numerosi amici la notizia lietissima delle future nozze, stabilite ieri tra la baronessina Nora T[illegible] con il conte Pecori, capitano del genio. Ai fidanzati e alle famiglie rallegramenti sinceri e cordiali, eco di quelli che il colonnello ha raccolti per la sua gentile figliastra.

E per ora ho finito e raccomando alla mia buona stella di farmi evitare gli strafalcioni tipografici.

Nel *corriere* di ieri un *Don G.* mutato in *ten. g.* dalla volontà tiranna di un paio di pezzetti di piombo, ha fatto ballare un *bolero* spagnuolo a un generale dei più anziani! I lettori lo avranno capito e ponderato. La stampa a volte fa dei tiri peggiori. Una volta per un errore di stampa si disse che le autorità *creperanno* a proposito: e si voleva dire *crederanno*. Un'altra volta è stato stampato che la carrozza di S. M. il Re s'era trovata impigliata in una massa di *vescovi* in piazza di Spagna.. e i vescovi erano *veicoli!* E quando l'on. Marselli scrisse il libro *Raccogliamoci*, trovò un giornale che gli stampò che aveva scritto *Bacco e gli amori*. Nelle tipografie questi si chiamano *errori* ma sono *orrori* di stampa.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 22,2 — minimo 9,9.

S. M. il Re si è recato ieri a Castel Porziano.

In Prefettura sotto la presidenza del prefetto, ieri si è riunita per la prima volta, conforme prescrive la nuova legge, la Giunta provinciale amministrativa in sede di giustizia, per discutere il ricorso del dott. Chiusino contro il comune di Paliano che l'aveva licenziato.

Il dott. Chiusino era difeso dall'avv. Spigarelli. Sosteneva le ragioni del comune l'on. Bonacci.

La Giunta emetterà oggi o domani la sentenza.

Molto pubblico assisteva alla discussione.

Congregazione di Carità — La Congregazione di Carità ha proceduto ad un riordinamento dei compartimenti per la pubblica beneficenza.

Il nuovo riparto comprende:

1. comp. (Regione Pantheon e Capitolina) popolazione 175,118 — Rioni: Trevi, Colonna, Campo Marzio, Parione, S. Eustachio, Pigna, Monti, Campitelli.

Delegato: Ernesto Nathan.

Visitatrici: Duchessa Massimo — Principessa di Poggio Suaso — Sig.ra Williams — Marchesa Marignoli — Duchessa Grazioli.

2. comp. (Regione Adriana) popolaz. 78,672 — Rioni: Ponte, Regola, Borgo.

Delegato: cav. Pietro Salustri-Galli.

Visitatrici: Marchesa Gravina — Marchesa Berardi — Signora Ottavia Guerrini-Antinori.

3. comp. (Regione Tiberina) popolaz. 58,488 — Rioni: S. Angelo, Ripa, Trastevere.

Delegato: avv. Enrico Kambo.

Visitatrici: Sig.na Helbig — Sig.ra Elliot — Marchesa Santasilia — Baronessa Sonnino Della Rocca.

4. comp. (Regione Esquilino) popolaz. 97,602 — Rioni: Esquilino, Quartiere Tiburtino.

Delegato: conte Pompeo Troili.

Visitatrici: Marchesa Cappelli — Principessa Potenziani — Sig.ra Marliani — Sig.ra Tittoni.

Le liste elettorali politiche, rivedute ed approvate dal Cons. com. nell'adunanza del 28 marzo, e l'elenco dei nuovi elettori iscritti dal Consiglio stesso trovansi esposti nell'Albo pretorio e nell'ufficio di statistica in Campidoglio a tutto il 15 corr.

Le persone che si credessero lese nei loro diritti elettorali potranno presentare i reclami diretti alla Commissione provinciale nell'ufficio suddetto.

Aste ed appalti — Dovendosi eseguire alcuni lavori alla casa di proprietà dell'Istituto della SS. Annunziata, in piazza del Biscione 80, la Congregazione di Carità deliberò d'indire l'Asta pel 19 corr. alle 10 1[2 ant.

L'Asta si aprirà sulla somma di lire 26,135,23.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Berretta Maria, Sprega Annibale, Malatesta Felice, Formentini Enrico, Astori Felice, Anselmi Vincenzo, Cassano Pericle, Giardet Gregorio, Andreoni Orazio, Bevilacqua Pier Nicola, Provenzani Luigi, Moronti Federico, Guido Guidi.

Ha accolto in parte quelli di De Franceschi Enrico, Fasce Francesco, Sodani F.lli.

Ha respinto quelli di Silenzi Giovanni, Ciancarini Alfredo, Andreoli Innocenzo, D'Andrea Carolina, Pr.ssa Barberini, Cosmelli Francesco, Cerilli Cesare, Barbiellini Amidei Giuseppe, Ciocca Salvatore, Cesare Ferrantini.

Pel monumento a Pietro Cossa. — Stamane la Commissione pel monumento a Pietro Cossa sarà ricevuta dal sindaco, al quale presenterà il proprio rendiconto, facendo premure perchè l'Amministrazione comunale trovi modo di mettere a posto la statua del poeta romano, compiuta dallo scultore Sanguinetti.

Concorso nazionale di bande. — La Società ginnastica ligure « C. Colombo » rende noto che, per solennizzare la ricorrenza del IV centenario della scoperta dell'America, ha indetto un grande concorso nazionale di bande e di società corali da tenersi in Genova nel prossimo settembre.

Per avere copia del regolamento del concorso e schiarimenti, rivolgersi alla sede del Comitato in Genova, via della Pace, N. 5.

Società ingegneri ed architetti. — L'assemblea del 2 corr., presieduta dall'on. Cadolini, ha votato un plauso pel progetto degl'infortuni, votato dal Senato, ed ha espresso il voto che i progetti per edifizi pubblici, come quelli dell'Esposizione Nazionale, si debbano in ogni caso mettere a concorso.

Il concerto Vico Ridolfi, preannunziato per oggi, avrà invece luogo il 19 corrente.

Le tombe scoperte fuori porta Cavalleggeri pare abbiano importanza archeologica molto relativa, poichè sei delle sette messe in luce furono senz'altro distrutte per edificare le fondamenta di un ponte ferroviario e le ossa vennero gettate alla rinfusa in una cassa. Durante l'estrazione di queste ossa fu trovato nello scomparti-

4 — APPENDICE — 4

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

— Va via, Magnus, resta nella tua camera, gli disse, pregandolo con affettuosa insistenza e sforzandosi di respingerlo indietro dolcemente.

Non ci voleva veramente una forza speciale per tenere indietro quello smilzo giovane che aveva piuttosto l'aria di un fanciullone.

— Lasciami dunque, mio piccolo assistente, egli disse amorosamente; e un bagliore di gioia pura risplendeva sul suo volto espressivo. Ho sentito tutto e reco l'aiuto che abbisogna.

Egli restò tuttavia qualche istante, come abbarbicato sulla soglia della camera, quando vide la signora che si agitava convulsamente sul sofà.

— Mamma, càlmati, egli disse con voce affettuosa, mentre le si avvicinava. Tu potrai pagare il tuo vino. Ecco cinquecento talleri.

E mostrava una certa quantità di biglietti.

Ulrica lo guardava con un'angoscia che le trasgariva dal volto [illegible] ma egli non se ne avvide, e gettati [illegible] i biglietti sul sofà [illegible] che aveva portato seco [illegible]

— Vedi, cuor mio, ecco il libro, egli disse, vivamente commosso, a Liana.

La signora che si agitava sul sofà cominciò a tranquillarsi; ella alzò, gemendo, la mano sugli occhi, e dal piccolo spiraglio lasciato dalle dita allargate, volgeva sospettosamente una occhiata penetrante sul libro che aveva in mano il figlio.

— Non insuperbirti troppo, mio gentile e affettuoso assistente! egli proseguiva. Il nostro manoscritto è stato giudicato un lavoro degno del più vivo encomio. Esso ha ottenuto una piena approvazione negli alti seggi della scienza, e passa vittoriosamente attraverso il fuoco della critica. Eccoti, mia Liana, la lettera dell'editore.

— Taci, Magnus, lo interruppe Ulrica aspramente e in tono imperioso.

La contessa Trachenberg si era messa a sedere.

— Che libro è quello? - essa domandò nel suo volto atteggiato a un piglio arrogante.

Ulrica prese il libro con un rapido movimento, dalla mano del fratello e lo strinse fortemente al petto colle due braccia.

— E' una monografia sulle piante fossili. Magnus l'ha scritta, e Liana ha aggiunto i disegni, ella disse in tono reciso.

— Dammelo, voglio vederlo!

Titubando e volgendo uno sguardo di rimprovero al fratello, Ulrica porse il libro; ma Liana, impallidendo finanche sulle labbra, [illegible] e si nascose il volto.

Fin dalla prima fanciullezza ella aveva imparato a temere l'espressione di sdegno che appariva sul volto della madre, quasi al pari delle pene dell'inferno, di cui soleva minacciarla la nutrice.

— « Piante fossili, di Magnus, conte di Trachenberg, » lesse la contessa ad alta voce.

Dopo aver fissato alquanto il libro, colle labbra strette dall'ira, volse un'occhiata cupa e fulminante in volto al figlio.

— E dov'è il nome della disegnatrice? ella domandò, esaminando il frontespizio.

— Liana non vuol esser nominata — soggiunse il giovane con perfetta calma.

— Ah! almeno in una di queste teste risplende una scintilla di ragione e un debole barlume dei riguardi che si dovrebbero avere al decoro della propria condizione.

Ella proruppe poscia in un orribile scoppio di riso e scaraventò lungi da sè il pesante volume con tanta forza, che, frantumando una vetrata, andò a cadere sulle lastre della terrazza.

— Ecco dove deve stare quella sudiceria — ella disse additando il libro che interamente aperto, lasciava vedere dei disegni di piante magnificamente eseguiti. — O madre tre volte felice, che hai avuto la somma ventura di dar la vita ad un tal figlio! Troppo codardo per diventare soldato, troppo scempio per essere diplomatico. Si addice adunque al discendente dei principi Lutowiski, all'ultimo conte di Trachenberg di figurare tra i raffazzonatori di libercoli e riceverne la mercede.

Liana strinse con angoscioso dolore le spalle di suo fratello, che, evidentemente, sosteneva un'aspra lotta per conservarsi tranquillo.

— Mamma, come ti basta il cuore di offendere Magnus in tal modo? prorompeva sdegnata la fanciulla. Tu lo chiami codardo? E pure, sette anni fa, mi ha tratta, con gravissimo pericolo della sua vita, dall'acqua laggiù, dove stava per affogare. E se è vero che assolutamente ha rifiutato di farsi soldato, bisogna accagionarne soltanto la sua indole, troppo mite e dolce. E d'altra parte, a lui, all'indefesso e profondo pensatore, potrebbe forse mancare l'attitudine per diventare un diplomatico? O mamma, come sei ingiusta e crudele!

— E poi, io domando — soggiunse Ulrica con grave accento (ella era uscita e aveva riportato dentro il libro tanto disprezzato), che cosa può esservi di più onorevole per Trachenberg del poter eccellere per un lavoro della mente, proclamato esimio, oppure l'essere noverato fra i nobili di alto lignaggio, schiacciati dai debiti?

— Oh! tu, tu sei il vero flagello della mia vita.

Ella percorse la sala avanti e indietro parecchie volte come una forsennata:

— Del resto, io non so comprendere che com mi possa obbligare a vivere ancora con te — ella disse, ristando ad un tratto, con una calma che sbigottiva. — Già da un pezzo hai oltrepassato il tempo in cui [illegible] il pupillo deve rimanere sotto la [illegible] molti anni, andando in giro a visitare i nostri parenti. va insomma dove meglio ti talenta, ma spicciati, te ne prego, perchè la mia casa possa essere liberata al più presto dalla tua presenza.

Il conte Magnus prese la mano della sorella e spulsa. Le due sorelle ed il fratello stavano riuniti strettamente davanti alla donna spietata.

— Mamma, tu mi costringi per la prima volta a far valere i miei diritti come padrone di Rudisdorf — disse il tranquillo e mite scienziato tutto acceso in volto per la commozione. — Di fronte ai creditori, compete a me soltanto il diritto alla abitazione nel palazzo e all'assegno che essi credono di concedermi... Tu non puoi privare Ulrica del suo domicilio, della sua patria; ella resta con me.

La contessa gli volse le spalle e si avviò verso l'uscio da cui era entrata. Il figlio era così pienamente nel suo diritto, che non seppe trovare parola di risposta alle sue esplicite dichiarazioni. Ella pose la mano sulla gruccia stridente dell'uscio, poi ad un tratto si volse ancora ad Ulrica:

— Bada bene che non devi attentarti di frammischiare neppur un soldo del denaro di Giuda con la piccola cassa delle nostre spese! Vorrei piuttosto morire di fame, anzichè trangugiare un solo boccone pagato con quel denaro. Quanto al vino, penserò io a pagarlo. Grazie a Dio, ho potuto ancora salvare dal naufragio abbastanza di vasellami d'argento.

(Il seguito in quarta pagina)

mento di una delle tombe uno scheletro benissimo conservato. Si trovarono anche parecchie lastre con iscrizioni, dalle quali risulterebbe che il sepolcreto rimonta nientemeno all'epoca di Costantino. In questo caso sarebbe uno dei primi sepolcreti cristiani.

Vicino alla fila delle tombe distrutte ve n'ha un'altra ancora coperta che non verrà toccata, per ora, non essendo necessari movimenti di terreno in quel luogo, pei lavori ferroviari.

Si aspetta in proposito la relazione dell'incaricato del ministero della P. I.

Ringraziamento. — Il sottoscritto sente il dovere di rendere pubblici ringraziamenti all'esimio oculista professore commendatore Scellingo, che con abilissima operazione ed in soli quattro mesi di cura, guarì completamente una sua sorella da una malattia d'occhi che da più anni la affliggeva.
Valletta Luigi.

Oggetti d'arte. — Giovedì, 7 corrente, avrà luogo la vendita volontaria all'asta pubblica di tutti gli intagli e mobili di fantasia esistenti nello studio del cav. Bernardo Gozzoli. Il valore del distinto artista — dei cui lavori si adornano le reggie d'Italia, di Germania, di Spagna, d'Inghilterra — renderà assai interessante questa vendita per gli intelligenti di cose belle.

L'asta avrà luogo nel giorno suindicato nello studio dell'artista, piazza Barberini, n. 37.

In Vaticano. — Il Papa ha nominato i cardinali Vincenzo Vannutelli e Luigi Sepiacci fra i componenti la Congregazione del Cerimoniale, monsignor Barbiellini uditore di Rota, e il cav. Lugari avvocato concistoriale.

— Ieri mattina il Papa ricevette in udienza il barone Edoardo Whettuall, ministro del Belgio presso la S. Sede.

— Il conte di Revertera, ambasciatore d'Austria presso la S. Sede, è partito ieri sera per Vienna.

Riconoscenza. — F.co Gori, insieme alla famiglia, amici e parenti, ringrazia vivamente il distintissimo dottore romano Luigi De Nunzio, condotto di Toscanella, che seppe, mercè la valentia che lo elevò all'apice dell'arte d'Esculapio, salvare da menengite, tifo e polmonite acuta, complicazione quasi sempre funesta, l'esimio maestro Gori. E' forse poco? Non a torto i componenti la banda cittadina e quanti vantano l'amistà dell'infermo, salutano nel grande medico, il salvatore di una futura speranza musicale.

E. Franceschini, Corso 141. Novità abitini e cuffiotti per bambini, calze e pedali nero garantito.

Il suicidio quotidiano. — Ieri sera, circa l'avemaria, presentavasi ai cancelli di Campo Verano un individuo chiedendo di entrare nel cimitero. Il custode, Gerolamo Zannibale, gli rispose che, per l'ora tarda, non poteva fare entrare più nessuno.

— Va bene, farò lo stesso — rispose l'individuo allontanandosi.

Poco dopo s'intesero due colpi come d'arma da fuoco, a cui i guardiani del cimitero, però, non fecero caso.

Più tardi, verso le 11, il custode Cesare Bianchi, uscendo, rinvenne in uno dei giardinetti esterni, avanti la cancellata, un uomo steso in terra.

Accortosi che il disgraziato era già cadavere, corse a darne avviso alla prossima sezione di P. S.

Il delegato Benai, recatosi sul luogo, constatò che lo sconosciuto erasi esploso due colpi all'orecchio destro con un bellissimo revolver dal manico di madreperla, che gli stava ai fianchi.

Il morto era un giovane dell'apparente età di circa 28 anni, di statura bassa, capelli brizzolati assai radi, piccoli baffi neri, vestito civilmente con giacca e gilet nero, calzoni a righe scure, cappello nero colla marca del negozio Radiconcini.

Indosso al cadavere si rinvenne una bottiglia di cognac, nella quale certo il suicida cercò il coraggio per uccidersi, una scattola con 45 cariche di rivoltella, un orologio e catena d'oro, sei lire e centesimi nelle tasche e 365 lire nel portafogli. Sulla biancheria erano recamate le iniziali R. B.

Con questi indizi l'autorità cerca identificare il suicida.

Un grosso furto — La diciottenne Venezia Velecchia, domestica presso miss Elisabetta Camplet, una signora scozzese che abita in via Venti Settembre 91, rubò alla padrona lire 4575 in danaro ed oggetti di valore per oltre L. 400 circa.

Denunziato il fatto, la Velecchia venne arrestata insieme a sua madre Domenica Roggi d'anni 47, abitante al palazzo Bastitelli int. 9, fuori porta Salaria, presso la quale venne sequestrata la refurtiva.

Matrigna snaturata — Venne arrestata Filomena Lombardi di anni 29 da Teramo, per maltrattamenti alla propria figliastra di anni 9, Letizia.

Furtarelli. — In via del Macao, ignoti ladri scassinando con scalpelli, la porta di un appartamento, i di cui proprietari erano usciti, vi penetrarono, rubando per circa 1000 lire di valore.

La sezione di P. S. del Macao arrestò un individuo sospetto autore del furto.

— Altri ladri, con chiave falsa, penetrarono domenica di pieno giorno, nell'abitazione del caffettiere Mariano Polucci, in via Borgo Nuovo 37, e mettendo sossopra ogni cosa rubarono oggetti variati e poco denaro, poi scapparono lasciando l'uscio aperto.

I mariuoli non s'accorsero, fortunatamente pel Polucci, d'una vetrina ove erano oggetti d'oro per un discreto valore.

Arresti. — Vennero arrestati per mandato di cattura, dovendo scontare condanne: Medardo Rossi, d'anni 47, da Foligno, abitante a via Chiavari 38; Pietro Carducci, d'anni 29, da Monterotondo, insegnante, abitante a via Equi 20; il calzolaio Luca Sordilli, d'anni 26, da Veroli, abitante alla Salita del Grillo 5, ed infine il meccanico Giuseppe Galli, d'anni 21, da Senigaglia, abitante al vicolo della Campanella, autore del ferimento con pericolo di vita del proprio fratello Adolfo, di cui si è parlato giorni sono.

Cronachetta degli ospedali. — Il capitano di fanteria Ernesto Riccardi, d'anni 53, romano, abitante a via Principe Umberto 100, in prossimità S. Stefano Rotondo, cadde colto da improvviso malore. Fu trasportato al vicino Ospedale Militare.

— La guardia municipale Vincenzo Baldoni, d'anni 28 da Sassoferrato, in piazza S. Egidio, venne addentato al viso da un cane — 10 giorni.

— La cucitrice Federica Fabbri, d'anni 18 da Comacchio, abitante a S. Martino de' Monti 63, lavorando nello Stabilimento Staderini, in via Archetto, ebbe una mano presa nell'ingranaggio di una macchina da cucire e riportò frattura del dito medio — 17 giorni.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Piccola Cronaca di Roma

Mancia di lire dieci, a chi riporterà all'Hôtel Suisse, via Nazionale 104, un piccolo orologio d'oro da signora, smarrito nei pressi di piazza di Spagna e Corso il 4 corrente.

TEATRI DI ROMA

TEATRO METASTASIO
Inaugurazione del «Teatro di esperimenti»

L'inaugurazione di questo teatro, progettato e messo in opera dalla «Società degli autori drammatici» ebbe luogo ieri sera con un programma composto di cinque cose e la partecipazione di alcuni artisti drammatici, raccolti e diretti da uno dei migliori «dicitori» che abbia avuto la scena italiana: Francesco Ciotti; e riuscì bene questa inaugurazione, giudicando dalla quantità e qualità di pubblico raccolto in teatro e dal successo che ebbero le cinque cose recitate.

Le novità erano tre: un prologo di circostanza, scritto da Aurelio Costanzo, e recitato, non già dalla signorina Ginevra Pavoni, come annunziava il manifesto, ma dal signor Dillo Lombardi; una commedia in un atto di Camillo Antona-Traversi, *Francobolli sprecati*; una farsa, nuovissima essa pure, del signor Vitaliano Scarpis: *Una verga magica*; due erano le riproduzioni: *Un'ora di sconforto*, di G. Costetti, e *Marito e avvocato*, della signora Grazia Pierantoni-Mancini.

Si è già detto che, dal principio alla fine, fu applaudito, e spesso freneticamente, l'intero programma.

A quanto pare vi fu l'intenzione di salutare con molta simpatia un'idea, alla quale perché frutti si deve augurare questo solo: che, cioè il pubblico, chiamato a giudicare, giudichi davvero. Una filodrammatica di autori sarebbe un disastro, anziché un aiuto per il povero teatro nostro; con che non si vuol punto scemare il giudizio e il valore degli applausi di ieri sera, ma avvertire in tempo di correggere una tendenza che potrebbe togliere ogni serietà al tentativo e riuscire dannosa.

Giustizia vuole si aggiunga subito come un più alto intento, sembra, governi i promotori del «Teatro di esperimenti.» Essi pensano di far recitare a Roma, uno dopo l'altro, i lavori che concorrono al premio governativo; e perciò, se i fati assisteranno, sentiremo e giudicheremo commedie le quali, per aspirare al premio, dovranno, nella coscienza stessa degli autori, rappresentare tutt'altro che un intriguccio leggero o una trovata comica semplicemente graziosa.

Col Ciotti recitarono la signorina Pavoni, la signora Romagnoli, la signorina Montagna, il Lombardi, il Bernardi e altri cui si può rendere tributo di lode per lo zelo artistico spiegato ieri sera e per il meglio che certo faranno in avvenire.

Argentina — Iersera ebbe luogo la prova d'assieme della nuova opera del maestro Wan Wastherout *Cimbelino*, la di cui andata in scena è stata annunciata per domani.

Nazionale — Rammentiamo per stasera lo spettacolo d'onore della signora Novelli.

Naturalmente si ripeterà la *Carmen*.

I prezzi sono stati ridotti così: palchi ordine primo L. 20 — secondo L. 15 — terzo L. 10 — — quarto L. 6 — Poltrone L. 5 — Posti numerati L. 1,50 — Galleria L. 0.80 — Ingresso L.1,50.

Concerto. — Domani, alle 8 1/2 pom., nella *Sala Umberto I*, la distinta signorina Alessandrina Sawrimowicz, la brava e valente allieva dell'ottimo maestro Guagni-Benvenuti, darà un concerto nel quale prenderanno parte, gentilmente, lo Sgambati, il Monachesi e lo stesso Guagni Benvenuti.

Il programma, di musica classica, non poteva scegliersi migliore:

Gluck. *a*) Andante, id. *b*) Aria *Addio miei sospiri* (Orfeo) — Beethoven — Adagio con molta espressione — Rondò — Allegro molto della sonata in *mi b* per pianoforte e violino — Schumann — Frühlingsnacht — Sgambati — Passiflore — Brahms — Serenata — Sgambati *a*) Aria, id. *b*) Serenata per violino — Davidoff — Romanza Russa — Grieg — Canzone del Solveig — Tosti — Aprile.

Questo importantissimo concerto riuscirà indubbiamente il più interessante della stagione.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Carmen* — ore 9.
Valle — *Un viaggio di nozze* — ore 9.
Metastasio — Rappresentazione — ore 9.
Manzoni — Circo equestre — ore 9.
Rossini — Compagnia Fournier — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Vendita per fallimento.

Il sottoscritto essendo stato autorizzato a vendere, anche a trattative private, tutte le merci appartenenti al fallimento di Achille Moreni (defunto) già esercente il negozio «Il Piccolo Parigi» al Corso Vittorio Emanuele N. 41, invita tutti coloro che vogliono presentare le relative offerte, a dirigersi al suo studio in via del Plebiscito 112 dalle ore 8 alle 10 ant. ovvero dalle 5 alle 7 pom. non più tardi del 10 corr.

Le dette merci consistono specialmente in confezioni per bambini.

Roma, 4 aprile 1892.
Avv. *Salvatore Bugarini* curatore.

Ultime Notizie

Il Duca e la Duchessa di Fife saranno ricevuti oggi in udienza privata dalle LL. MM. il Re e la Regina.

Questa sera giungono in Roma il principe e la principessa Hermann di Sassonia Weimar.

Il Consiglio superiore di agricoltura che doveva riunirsi dopo Pasqua, rinvierà ad altra epoca i suoi lavori in seguito alla partenza del commendator Miraglia per Zurigo.

Il Consiglio dell'industria si riunirà il 2 maggio.

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha fatto consegnare la collana dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, appartenente al compianto conte De Launay, al gran Magistero Mauriziano, che è depositario e custode delle storiche collane.

Il senatore Maurogonato è da varii giorni ammalato gravemente e le ultime notizie fanno presagire imminente la catastrofe.

Ieri si è riunito alla Minerva il Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica.

Il Senato di ieri.

Terminò la discussione generale sul progetto di assestamento del bilancio 1891-92, dopo un notevole discorso dell'on. Presidente del Consiglio.

Fu presentato un progetto di legge per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere i limiti della sovrimposta.

Nella riunione degli Uffici del Senato furono eletti ieri commissari per la «Leva sui nati nel 1872», i senatori Alfieri, Parenzo, Manzoni, Verga C. e Di Prampero, e per la «Convenzione internazionale pel trasporto delle merci sulle strade ferrate» i senatori Rossi A., Blaserna, Capone, Celesia e Allievi.

La Camera di ieri.

Presa in considerazione — colle riserve del guardasigilli — la proposta dell'on. Villa intesa ad introdurre il divorzio nella nostra legislazione, la Camera ha assistito al solito svolgimento settimanale delle interpellanze, svolgimento che terminò con un incidente, oramai di rigore, fra gli on. Nicotera ed Imbriani.

Personale diplomatico.

Agli addetti effettivi di legazione, dopo cinque anni di lodevole servizio all'estero, possono essere assegnate le funzioni di segretario di legazione.

Trattati di commercio italo-svizzeri

Informazioni pervenute alla Consulta confermano che le ultime difficoltà sarebbero appianate e che quindi la partenza dei delegati italiani per Berna potrà aver luogo entro la settimana.

(S) **Berna**, 4. — I consiglieri federali Droz, capo del dipartimento degli affari esteri, Deucher, dell'agricoltura e industria, e Hauser, delle finanze e dogane, tengono oggi, alle 4,30, una seduta relativa ai negoziati commerciali italo-svizzeri col comm. Malvano.

(S) **Berna**, 4 — Cramer-Frey di Zurigo, uno dei delegati pei negoziati commerciali coll'Italia, è arrivato oggi ed ha conferito col consigliere federale Droz, capo del dipartimento degli affari esteri.

Nuove ferrovie.

(S) **Piombino**, 4. — L'on. ministro Branca, sul piroscafo *Pienoa*, visitò ieri la rada di Portovecchio.

Nel banchetto di ieri fu applauditissimo il presidente della deputazione provinciale, Bianchi, quando alluse alla marina rappresentatavi dalla corazzata *Ruggero di Lauria*.

Nel concorso delle bande vinse il primo premio la banda comunale di Portoferraio.

I quadri della Galleria Sciarra.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Villari, ha deciso d'iniziare a Parigi il procedimento penale per i quadri colà trasportati dalla Galleria Sciarra; a quest'uopo, per gli atti preliminari necessari con le autorità francesi, partiranno per Parigi l'avvocato erariale cav. Calabresi e il signor Venturi, che ha incarichi officiali governativi in cose di belle arti presso il Ministero di pubblica istruzione.

Catasto.

La Giunta superiore del Catasto che doveva riunirsi ieri, terrà seduta invece questa mattina per alcune comunicazioni della presidenza e per la nomina di varie Giunte tecniche vacanti.

Il presidente, generale Ferrero, presenterà alla Giunta il 3° volume delle disposizioni che contiene gli ordini ed istruzioni di carattere permanente emanati nei due ultimi anni. In tale volume sono notevoli le istruzioni (IX) sulla formazione delle tariffe di stima e quella (X.a) sull'impianto e funzionamento delle officine fototecniche per la pubblicazione delle mappe catastali.

Onorificenze.

Il Procuratore generale di Corte d'Appello, Caiazzo comm. Francesco Saverio, testè collocato a riposo, è stato, a proposta dell'on. ministro guardasigilli nominato commendatore nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il conte De Paraty, già primo segretario della Legazione di Portogallo in Roma, a proposta dell'on. ministro degli esteri, è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

I fatti di Sepurine.

(S) **Zara**, 4. — Il principale colpevole dei fatti di Sepurine contro alcuni pescatori italiani fu condannato a quattordici giorni di arresti; gli altri quattro complici a dieci giorni.

I condannati ricorrono in appello contro la sentenza.

INFORMAZIONI ESTERE

Germania e Russia.

(S) **Berlino**, 4 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* narra che l'Imperatore aveva promesso da oltre due anni all'ambasciatore russo conte Schuvalow il ritratto inviatogli in dono in questi giorni, cioè appena finito.

Lo stesso giornale conferma che nè la Germania ha preso mai di fronte alla Russia l'iniziativa di porre sul tappeto le questioni economiche e finanziarie nè esistono proposte russe relativamente a tali questioni.

(S) **Pietroburgo**, 4 — Le voci corse che in questi giorni abbia avuto luogo una riunione di alti personaggi per discutere sul trattato di commercio colla Germania, sono prive di fondamento.

Non solo non ebbe luogo alcuna riunione in proposito, ma non è stata neanche sollevata la questione del trattato di commercio colla Germania.

I francesi in Africa.

(S) **Parigi**, 4. — Un dispaccio ufficiale da Portonovo, in data del 3 corrente, annunzia che le truppe dahomesi continuano ad avanzarsi e ricevono rinforzi. La città di Portonovo sarà attaccata probabilmente oggi.

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, . — Regna calma nella Repubblica. Gli agitatori radicali sono tenuti in prigione a bordo delle cannoniere.

Tre giornali furono sospesi. Le truppe restano estranee al movimento.

(S) **Londra**, 4. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: «Il dottor Alem ed il partito radicale affermano che non vollero punto fare una rivoluzione. Ciò non ostante, il Governo assicura possedere prove del complotto.

«Dal Governo furono inviati ordini di arresti nelle provincie. Si presero minuziose misure di precauzione.»

(N) **Londra**, 4, 5.10 pom. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che lo stato d'assedio sarà mantenuto probabilmente sino al primo maggio, giorno in cui si aduna il Congresso.

Turchia ed Egitto.

(S) **Cairo**, 4. — E' giunta oggi ad Alessandria la nave ottomana *Izzedin*, con a bordo Eyub pascià, latore del Firmano d'investitura mandato dal Sultano ad Abbas pascià.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 4, 4 pom. — Ahmet Eyoub Pascià, latore del Firmano d'investitura del nuovo Kedive, è arrivato qui oggi a bordo della nave *Izzedin*.

Le navi inglesi ed egiziane, che si trovano in rada, ne salutarono l'arrivo.

I ministri del Kedive aspetteranno l'Inviato del Sultano alla stazione ferroviaria del Cairo.

Ecco il programma del cerimoniale:

Giunto al Cairo Eyoub Pascià, accompagnato da una scorta di cavalleria, si recherà al palazzo di Munir. Il Kèdive e lui scambieranno delle visite. Il giorno successivo dopo che saranno state scambiate delle nuove visite, avrà luogo, sulla piazza di Abdni, la cerimonia della consegna del Firmano in presenza di tutte le truppe inglesi ed egiziane della guarnigione.

Eyoub Pascià rimetterà il Firmano a un ufficiale egiziano, che ne darà lettura ad alta voce.

Questa lettura sarà seguita da una salva di colpi di cannone e la cerimonia sarà così terminata.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 4. — Iersera la polizia arrestò un individuo, vestito da donna, i cui connotati corrispondono a quelli dell'anarchico Mathieu, principale complice di Ravachol.

(S) **Parigi**, 4. — La voce corsa dell'arresto dell'anarchico Mathieu è infondata.

(N) **Parigi**, 4, 5.20 pom. — Due individui sedicenti russi sono stati arrestati nel dipartimento dell'Aude, perchè sospetti di aver preso parte al recente furto di dinamite a Lourdes.

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi**, 4. — Il sotto-segretario per le colonie, Jamais, rispondendo ad un'interrogazione di Bouge sul Tonchino, riconosce l'esattezza dei fatti annunziati circa due scontri sul Yanthé. Dice quanto ai rapporti rassicuranti inviati dal governatore che tutti hanno compreso trattarsi della pacificazione del Delta, che è completa. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Jamais soggiunge non poter dire altrettanto delle regioni montuose, ove si sono rifugiati i pirati. Bisogna tuttavia evitare di provocare un panico nel pubblico, ma organizzare l'esercito coloniale e perseverare nella politica intrapresa dai ministeri precedenti. (Applausi).

L'incidente è chiuso.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 4 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Cancelliere conte di Caprivi si reca subito dopo Pasqua a Carlsbad, onde farvi una cura.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 4. — Il Governo decise di accettare le dimissioni di Camacho da governatore del Banco di Spagna.

(S) **Madrid**, 4. — Isasa, ex ministro dei lavori pubblici, è stato nominato Governatore del Banco di Spagna.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Stafford**, 4. — Fu pronunziata la sentenza nel processo degli anarchici di Walsall.

I tre imputati Cailes, Battolla e Charles furono condannati a dieci anni di lavori forzati.

Deakin che fece delle confessioni fu condannato a cinque anni di lavori forzati.

Altri due imputati furono assolti.

STATI BALCANICI

(S) **Cettigne**, 4 — Venticinquemila fucili furono ritirati alla popolazione albanese dalle autorità turche e inviati a Costantinopoli.

Movimento della navigazione.

(**Alessandria d'Egitto**, 4 — Il *D. Balduino* della N. G. I. è giunto stamane, proveniente da Genova e Napoli e diretto a Bombay.

(S) **Las Palmas**, 3 — Il *Linda*, armatore Milesi, prosegue pel Plata.

(S) **Bombay**, 4 — Il *Bormida* della N. G. I. giunse stamane proveniente da Singapore e Hong-Kong.

Borse e Mercati

Roma, 4 aprile 1892.

La settimana non esordisce meglio di quella passata, e per conseguenza gli affari furono ancora più limitati.

La Rendita per fine corrente fu trattata a 92,25 e per contanti da 92,05 a 92,07.

Pochissimo in Generali a 313,50 circa, e in Immobiliari da 167 a 169.

Il Risanamento ebbe qualche scambio da 162 a 161.

Le Azioni Gas deboli da 773 a 768.

Gli Omnibus furono negoziati a 118.

Tutto il resto non dette luogo ad affari. Il Mobiliare si tenne da 372 a 371 — Le Acque domandate a 1060 — Banca Romana 1005 — Condotte 231 tutto nominale.

Cambi piuttosto deboli: Francia 105,05 — Londra 26,25.

Ore 6,30. — Borsino serale nullità: Rendita 92,17 — Generali 313 a 314 — Mobiliari 371 a 372 — Immobiliari 166 a 167 — Gas 769 a 770 — Risanamento 161,50 — Meridionali 717 a 718 — Marcia 1065.

BORSE ITALIANE. — 4 Aprile 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 20	92 12	92 15	92 30
Id. fine .		92 27	92 27	— —
Az. B. Naz. .	1290 —	— —	1292 —	— —
» Mobiliare .	378 —	— —	372 —	373 —
» B.Generale	262 —	261 —	— —	— —
» ferr. Medit.	481 —	481 —	482 —	— —
» » Merid.	620 —	620 —	619 —	620 —
» B.di Torino	— —	— —	309 —	— —
» Cred. Tor..	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	60 —	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	169 —
» Tiberina. .	— —	— —	28 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	30 —	— —
» Nav. Gen. .	302 —	302 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	288 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	283 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	480 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	105 05	105 07	105 07	105 05
Berlino id. .	129 40	129 45	— —	— —
Londra a 3/m	26 44	26 30	26 27	26 23

Parigi, 4, 3,12 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	97 35	— —
» 3 0/0 perp.	96 75	96 70	96 71
» 4 1/2 0/0 .	105 72	105 75	— —
italiana 5 0/0.	87 67	87 60	87 57
turca	19 82	19 80	19 77
spagnuola	58 13/16	58 78	59 06
russa nuova. . .	— —	76 21	— —
portoghese. . . .	25 7/8	26 1/16	26 03
ungherese	— —	92 7/8	92 93
Egiziano 6 0/0 . . .	— —	488 3/4	— —
Banca di Parigi. . .	608 —	607 1/2	— —
Banca di Sconto . .	146 —	151 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	551 1/4	551 87
Credito Fondiario .	— —	1176 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2735 —	— —
Azioni Panama. . .	— —	— —	— —
Lotti Turchi.	— —	7225 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	587 1/2	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 3/4	— —
su Londra. . . .	— —	25 17	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 4, 4,47 pom. — (Fonte francese) — La risurrezione della questione del Dahomey arrestò l'impulso delle nostre rendite. In seguito le dimissioni del signor Camacho resero pesante l'*exterieur* spagnuolo.

Non ci è voluto di più per rendere rari gli affari e per pesare sopra l'insieme delle quotazioni. Chiusura calma.

(N) **Parigi**, 4, 10.20 pom. (fonte italiana) — 96,71 — 22/50 — 45/25 — 87,55 — 40/25 — 60/50 — 90/25 — 19,77 — 551,87 — 450 — 9/10 — 59,06 — 118/5 — 26 — 933/8 — 76,18 — 2735 — 607 — 747 — 1177.

Vienna, 4 pesante	2	4	Londra, 4 chiusura	4	4
Mobiliar.	300 —	311 50	N.i Cons.	96 5/16	96 3/8
R.aust. oro	110 80	110 80	Italiana .	87 1/4	87 1/8
Id. carta	94 65	94 90	Turca . .	19 1/2	19 9/16
N.i d'oro	9 41	9 41 1/2	Egiziano	96 3/4	96 3/4
C.Londra	118 70	118 65	Argento.	40 —	40 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 40,000 Ritirate st.

Berlino, 4 calma	2	4	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italian. c.	87 80	87 90	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	87 50	87 40	Francia. . .	3 per 0/0
Mediter.	90 20	89 90	Inghilterra.	3 per 0/0
Rublo . .	208 55	209 10	Germania. .	3 per 0/0
C. a 3 mesi	20 34 1/2	20 34 1/2	Belgio. . . .	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 aprile, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. — 300
Importazioni del giorno . . . . . » » — 1300
TENDENZA: attiva

Havre, 4 aprile, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. — 800
TENDENZA riservata per f. aprile » 43 21

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. — 11000
TENDENZA calma Prezzo per f. aprile 84,—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 41,25

New-York, 4 aprile Petrolio St. White . . Fr. — 6 46
Filadelfia, » » » » » — 6 40

Parigi, 4 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	58	25	58	75	sostenuta
Avena	12	90	14	10	ferma
Olio di colza	58	50	58	—	sostenuta
Spiriti	45	25	44	50	ferma
Zucchero raffinato. . .	106	—	103	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 4 aprile, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 58	1 18
Montoni.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci.	[illegible]	[illegible]	1 48	[illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

In seconde nozze

« Farò fondere l'argenteria che serviva nei pranzi de' miei grandi antenati. Quanto a te poi, sta' pur certa che non tarderà a raggiungerti la giusta punizione — ella disse volgendosi a Liana — poichè anche tu hai osato ribellarti a tua madre. Attendo con impazienza l'istante in cui tu sarai insediata a Schönwert; Raoul, o più ancora il vecchio zio Mainau, si prenderanno ben tosto la cura di farti passare la fregola delle effusioni sentimentali e delle dotte elucubrazioni.

E in ciò dire chiuse con violenza la porta.

CAPITOLO IV.

Erano passate cinque settimane da questa scena, e nel palazzo di Rudisdorf si facevano i preparativi per le nozze.

Se una siffatta congiuntura fosse occorsa sei anni prima, il magnifico palazzo avrebbe dovuto formicolare in ogni parte di gente affaccendata, poichè era venuta alla signora contessa la scesa di testa di essere circondata da tanto servidorame, quanto solo un principe indiano avrebbe potuto avere.

Frattanto la vecchia Lena strofinava e rabberciava il legno tarlato dei mobili, finchè dalla opera indefessa delle sue mani si svolgeva alcun poco di lucentezza, e le linee dei ricchi fregi risaltavano quasi completamente.

Grazie al denaro, così opportunamente pervenuto dall'editore, erano anche comparsi nuovi eleganti seggioloni e alcuni tavolini su cui dovevano fare bella mostra piccole ceste ricolme di fiori. Ricchi festoni di ellera correvano intorno alle bianche pareti, e dai gruppi di verdeggianti rami, graziosamente intrecciati, ricadevano fino al pavimento, graziose mappe di clematidi e sempreverdi. Un'aria di confortevole giocondità spirava in questa sala, che da prima appariva così squallida e tetra: ed era urgente questo tramutamento, dovendosi in essa apprestare la colazione delle nozze.

Mentre Ulrica e la Lena erano tutte assorte nel pensiero di ripulire o adornare, Liana si aggirava, munita della custodia dei fiori e del vanghetto, a fianco di suo fratello, fra boschi e prati, come se tutto l'affaccendarsi che avveniva nella casa non la riguardasse in alcun modo.

Il fratello si effondeva con enfasi sulle meraviglie della natura, che già da lungo tempo aveva ammirato e studiato insieme col suo gentile assistente, e con facilità uscivano dalle labbra della sorella nomi latini e critiche osservazioni, ma non era mai pronunciato il nome del lontano fidanzato. Contegno singolare per una promessa sposa.

Liana aveva sentito a menzionare qualche volta nella casa paterna il nome di Mainau: un Lutowiski aveva sposato una volta una Mainau, ma una personale relazione non era mai intervenuta con quei lontani parenti.

Ad un tratto pervennero da Schönwerth alla contessa Trachenberg delle lettere alle quali rispondeva con premura, e infine un giorno la illustrissima signora annunciava brevemente e in modo reciso alla sua figlia minore, che aveva disposto della sua mano promettendola al cugino Mainau, e precludeva l'adito ad ogni probabile opposizione, facendo osservare che per tal modo essi erano già fidanzati.

Poscia era giunto inaspettatamente il fidanzato; e Liana aveva appena avuto il tempo di nascondere sotto le famose strisce di velluto i suoi capelli sconvolti dal vento.

Ella sapeva a mala pena come allora erano procedute le cose. Dal vano di una finestra si era appressato a lei un uomo, di alta statura e bello; scintillavano dietro a lui nelle vetrate gli splendidi raggi del sole di primavera, sicchè ella fu obbligata ad abbassare gli occhi.

Egli le aveva poscia parlato in un modo quasi paternamente amoroso, e le aveva infine stesa la mano, nella quale ella avera posto la sua, ad un cenno di comando della madre, ma, più ancora, pel desiderio di accondiscendere alle instanti e segrete preghiere. che già preventivamente Ulrica le aveva fatte. Il cavaliere era quindi ripartito con inesprimibile sollievo della contessa Trachenberg, poichè durante tutto il tempo in cui si era parlato delle nozze, come spettri spaventosi, i suoi pensieri si erano aggirati nell'orribile deserto delle cantine, dove solo campeggiavano le spaventose cartelline dello sciroppo di ribes.

E d'altra parte, la vecchia Lena, sbigottita nella sua cucina, si arrovellava per trovar modo di ammannire un pranzo degno dell'illustrissima contessa, colle ultime cinque uova e con un piccolo rilievo di vitello arrosto.

Tutto quanto concerneva il matrimonio era stato concordato in iscritto fra lo sposo e la madre, e solo al regalo nuziale erano state aggiunte per Liana poche righe, ridondanti di ricercata cortesia e compitezza, ma compassate e cerimoniose, che erano state lette con indifferenza, e tosto lasciate, senza più curarsene, nell'astuccio insieme col gioiello. Ma questo era così magnifico e improntato di tutto il gusto aristocratico, e in oltre il contegno di Liana e la sua calma tranquillante erano così soddisfacenti, che la contessa madre potè essere rabbonita, e pochi giorni dopo la scena violenta che era accaduta, si degnò di pranzare coi suoi figli, volgendo anche ad essi, di tanto in tanto, una parola benigna.

Giunse finalmente il giorno delle nozze: era una mattina di luglio, fresca e rannuvolata.

Dopo molti giorni di una caldura opprimente, una sottile pioggierella penetrava nei cespugli delle boscaglie.

Gli uccelletti, svolazzando giulivi dai cespugli, cinguettavano, mentre la vecchia Lena, levando gli occhi dalle padelle e dalle casseruole, sul cielo grigio e piovigginoso, si rallegrava nel pensiero che la pioggia veniva a cadere sulla ghirlanda della sposa.

Una sola vettura, ed anche da nolo, proveniente dalla prossima stazione della ferrovia, era entrata nel gran cortile del palazzo. Mentre essa scompariva nelle immense rimesse vuote, i due signori che erano arrivati salivano lentamente la gradinata che conduceva al vestibolo del palazzo. Il barone Mainau si mostrava puntuale fino al rigore del minuto; egli giungeva, conforme alla fatta intelligenza, mezz'ora prima del matrimonio.

— Che Dio me lo perdoni, quello dev'essere uno sposo, molto difficile, disse sospirando e agitata la vecchia Lena, nell'atto che si allontanava dalla finestra della cucina.

La gran porta a vetri era spalancata e la contessa Trachenberg accorreva al di fuori di essa. Le goccioline della pioggia spruzzavano il suo abito di velluto, di color viola scuro, e risplendevano sulla nera acconciatura dei capelli, presso l'unico brillante salvato dal naufragio.

Si fuggì dalla pioggia, riparando nella camera della contessa, e il barone Mainau presentava il suo testimonio delle nozze, il signor di Rüdiger. Fra le vuote ciarle che si svolgevano nella presentazione, un uccellaccio strideva nella strombatura della finestra, e sul tappeto logoro e sbiadito, si azzuffavano, ringhiosi, due piccoli barboni.

Il signor di Rüdiger sapeva benissimo che questo matrimonio era stato considerato soltanto nei rapporti di un mero affare: egli stesso era del resto abbastanza uomo del grande mondo e gentiluomo, per non trovare un siffatto accordo in perfetta regola. Ma la desolata solitudine nella quale era stato ora sbalestrato, conturbava in un modo intollerabile il piccolo uomo irrequieto, sicchè era agitato da forti brividi e tormentato da un'aspra angoscia, quando infine i battenti dell'uscio che gli stava dirimpetto vennero aperti lentamente e in modo solenne.

(Continua

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,10	8,	10,50	1,12	4,20	11,35	....
Pisa	....	8,30	....	3,5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5,40	....	....	12,5	4,47	....	....
Frascati	7,05	9,30	....	12,10	2,55	6,	....
Anzio-Nettuno	6,40	10,—	....	5,15	....	....	....
Albano-Marino	7,15	9,45	....	12,55	5,—	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	....	....	2,25	6,52	7,28	8,45
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,35	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,35	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	8,15	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	7,16	10,6	....	12,50	4,56	9,28	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	2,25	6,58	....	....
Marino-Albano	7,58	10,21	....	3,35	6,20	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,45a*	6,30a	9,30a	11,25a	4,47p	—,—	—,—	—,—
Tivoli a.	—,—	8,16a	11,9a	1,11p	6,33p	—,—	—,—	—,—
Tivoli p.	4,57a	8,54a	11,52a	3,46p	—,—	—,—	—,—	—,—
Roma a.	6,44a	10,41a	—,—	1,38p	5,30p	—,—	—,—	—,—

* *Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.*

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.